

La rete società cooperativa sociale

Bilancio sociale 2025

Bilancio sociale redatto ai sensi dell'art. 14 D.lgs. 117/2017 e del DM 4/7/2019



Sommario

1. Lettera del presidente	4
2. Nota metodologica	5
3. Highlights	7
3.1 Eventi del 2025	7
3.2 I numeri de La rete	8
4. Identità de La rete	9
4.1 Mission e vision	9
4.2 Valori	11
4.3 Storia	12
4.3.1 Storia Di Casa Maria Adelaide Da Sacco	13
4.4 La rete e il “dopo di noi”	14
4.5 Il contesto sociale, politico ed economico in cui opera La rete	15
5. I soggetti coinvolti e i loro interessi	17
5.1 La mappa degli stakeholder	17
5.1.1 Gli stakeholder strategici	20
5.1.2 Gli stakeholder rilevanti	20
5.1.3 Gli stakeholder di supporto	20
5.2 La rete de La rete: gli stakeholder rilevanti e di supporto	21
5.3 La reciprocità come caratteristica del rapporto tra La rete e il territorio	22
6. Il governo dell’organizzazione	25
6.1 I soci	27
6.1.1 Il coinvolgimento dei soci	28
6.2. Il cda	29
6.3 L’organizzazione	33
7. I clienti	35
8. Il personale de La rete	36
9. I volontari	43
9.1 L’associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco	44
10. Gli ospiti	46
10.1 Il metodo de La rete nella gestione degli ospiti	47
10.2 Comunità alloggio	48
10.3 Centro diurno IL SOLE	50
10.4 Iniziative e progetti nel centro diurno e nella comunità alloggio: progetti e attività	53
10.4.1 Attività nel centro diurno	54
10.4.2 Attività nella comunità alloggio	56
10.5 La soddisfazione degli ospiti e delle loro famiglie	60
10.5.1 Gradimento ospiti e famiglie della Casa Alloggio	60
10.5.2 Gradimento ospiti e famiglie del Centro diurno	61
11. Ambiente	63

12. Dati economici	65
12.1 Il valore aggiunto	69
13. Gli impatti de La rete	71
14. Valutazione partecipata del bilancio sociale	73

1. Lettera del presidente

Vent'anni sono un traguardo che merita di essere guardato con attenzione: non solo per celebrare ciò che è stato costruito, ma per capire da dove veniamo e dove vogliamo andare. Il 2025 ha portato con sé questo invito alla riflessione, e noi abbiamo cercato di raccogliarlo con serietà.

Per il quinto anno consecutivo — la cooperativa presenta il proprio bilancio sociale. Non lo facciamo per obbligo, né per abitudine: lo facciamo perché crediamo che rendere conto della propria azione sia parte integrante del modo in cui intendiamo stare nel mondo. Una cooperativa sociale che gestisce una casa alloggio e un centro diurno lavora con le persone più vulnerabili, con le loro famiglie, con il territorio che le ospita. A tutti loro dobbiamo trasparenza.

Il bilancio sociale è, per noi, lo strumento più onesto che abbiamo per rispondere a una domanda difficile: stiamo davvero realizzando la missione per cui siamo nati? Non siamo ancora in grado di misurare l'impatto che generiamo ma sappiamo che il nostro lavoro si traduce in vite più dignitose, in famiglie meno sole, in una comunità più capace di prendersi cura dei propri membri fragili. Ma anche quest'anno ci siamo impegnati per tracciare quello che abbiamo fatto.

Vent'anni di attività ci hanno insegnato molte cose. Sappiamo cosa sappiamo fare bene: la qualità della relazione con gli ospiti, il lavoro di equipe che ci accompagna da anni, il radicamento nel territorio di Vidor. Sappiamo anche dove dobbiamo crescere: ridurre i costi e aumentare le entrate, introdurre nuovi servizi per il territorio. Questa consapevolezza — dei punti di forza e delle fragilità — non è un esercizio di autocritica fine a se stesso. È la base da cui partiamo per affrontare le sfide che ci attendono.

Perché le sfide ci attendono, eccome. Il sistema di welfare in cui operiamo è in trasformazione profonda. Le risorse pubbliche sono sempre più scarse e selettive. I bisogni delle persone che accogliamo si fanno più complessi. Le aspettative delle famiglie, giustamente, si alzano. In questo contesto, non possiamo permetterci di navigare a vista: abbiamo bisogno di sapere chi siamo, per scegliere con lucidità chi vogliamo diventare.

Questo bilancio sociale è il nostro modo di fare quel lavoro, insieme. Vi invito a leggerlo non come un documento di rendicontazione, ma come una conversazione aperta — con i soci, con il personale, con le famiglie, con i partner del territorio — su ciò che conta davvero.

Grazie a tutte le persone che ogni giorno rendono possibile questo lavoro.

Emmanuele Bottaro

2. Nota metodologica

Il bilancio sociale ha lo scopo di presentare agli stakeholder un quadro complessivo dei risultati dell'anno precedente e dell'andamento della Cooperativa, dei suoi punti di forza e di debolezza, così da permetterne una conoscenza più approfondita. Il presente bilancio sociale è redatto con cadenza annuale e rappresenta la prosecuzione di un percorso di rendicontazione sociale avviato dalla cooperativa.

Nella redazione di questo documento sono state seguite le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, così come espresse nel Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019, e si è tenuto presente lo “schema tipo e la guida regionale per la redazione del bilancio sociale da parte delle cooperative sociali e dei loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto” (Dgr. 815 del 23/6/2020). Per il calcolo del valore aggiunto si è considerato come riferimento il modello del Gbs (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale) “Standard Gbs 2013).

Il presente bilancio sociale è concentrato nel rilevare i dati relativi all'anno 2025, al 31/12/2025,, cercando, per quanto possibile, di confrontare questi dati con quelli degli anni precedenti. In alcuni casi, la disponibilità dei dati ci ha permesso di recuperare un confronto con quanto accaduto negli ultimi cinque anni, più spesso negli ultimi tre.

Il processo di redazione è stato coordinato dalla presidenza, con il supporto dell'ufficio amministrazione e di una consulente esterna e nella redazione ci si è avvalsi delle informazioni e dei dati di tipo qualitativo e quantitativo forniti dagli uffici interni della cooperativa..

Le informazioni sono state verificate per quanto possibile e sono coerenti con la documentazione contabile e gestionale dell'ente.

Laddove si sia riscontrata la mancanza di dati, si è provveduto a ricostruirli attraverso un confronto diretto con la presidenza. Ciò è accaduto soprattutto per quei dati che non sono gestiti in maniera strutturata e che dipendono da rilevazioni ed elaborazioni effettuate direttamente da specifiche figure. In questi casi, l'uscita di alcuni ruoli “depositari” delle informazioni ha reso necessario ricorrere a stime, evidenziando ancora una volta l'urgenza di adottare sistemi strutturati e sistematici di rilevazione e gestione dei dati, in grado di garantire continuità e tracciabilità nel tempo.

Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le attività e i servizi gestiti direttamente dalla cooperativa presso Casa Maria Adelaide Da Sacco di Vidor.

Nel bilancio sono contenute anche informazioni di carattere qualitativo, utili a contestualizzare i dati forniti e a dare completezza al quadro d'insieme. Nella stesura si sono tenuti presenti i principi di rilevanza, comparabilità, completezza, tempestività e verificabilità.

Non sono state effettuate specifiche consultazioni degli stakeholder nella fase di redazione; la cooperativa si propone di introdurre progressivamente modalità strutturate di coinvolgimento nei prossimi esercizi

Il presente bilancio sociale è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in data 30/03/2026, successivamente, all'Assemblea dei Soci, in data 20/5/2026.

Il documento sarà diffuso attraverso i canali di comunicazione della cooperativa e reso disponibile sul sito web istituzionale per garantirne la massima accessibilità.

La cooperativa invita tutti gli stakeholder a fornire feedback sul presente bilancio sociale attraverso i canali di comunicazione indicati. I suggerimenti raccolti saranno utilizzati per migliorare le edizioni future del documento e per affinare il processo di rendicontazione sociale

3. Highlights

3.1 Eventi del 2025

20 ANNI DE La rete (febbraio 2025)

Nel mese di febbraio 2025, la comunità si è riunita per celebrare un anniversario di fondamentale importanza: i 20 anni di attività de La rete. Come riportato dalla stampa locale e dai numerosi messaggi di affetto comparsi sui social network, l'evento ha rappresentato non solo un momento di festa, ma anche un'occasione per tracciare un bilancio di due decenni di impegno sociale, inclusione e supporto alle persone più fragili.

Durante le celebrazioni sono state ripercorse le tappe storiche dell'organizzazione, ricordando i fondatori, i volontari storici e i numerosi progetti portati a termine. I post pubblicati sulla pagina Facebook dell'associazione hanno mostrato una grande partecipazione cittadina, sottolineando come La rete sia diventata nel tempo un punto di riferimento insostituibile, capace di tessere veri e propri legami di comunità.

INAUGURAZIONE DELLA COPERTURA TRA I DUE EDIFICI DI CASA MARIA ADELAIDE DA SACCO (aprile 2025)

Ad aprile 2025 si è tenuta l'attesa inaugurazione della nuova copertura di collegamento tra i due edifici principali della struttura di Casa Maria Adelaide Da Sacco. La stampa locale ha dato ampio risalto a questo intervento architettonico, fondamentale per migliorare la qualità della vita degli ospiti e agevolare il lavoro degli operatori.

La nuova struttura permette ora un passaggio coperto e protetto dalle intemperie, unendo in modo funzionale gli spazi operativi e residenziali. Su Facebook, le foto del taglio del nastro hanno raccolto numerosi apprezzamenti. All'evento inaugurale hanno partecipato le autorità locali, la direzione della struttura e i rappresentanti delle associazioni che hanno sostenuto il progetto, ribadendo l'importanza di investire in ambienti sempre più accoglienti e sicuri per l'assistenza.

INAUGURAZIONE DEL DIPINTO SULLA PARETE DELLA STRUTTURA DI CASA MARIA ADELAIDE DA SACCO REALIZZATO DALL'ARTISTA Vivaldo Di Aldo Rebuli (ottobre 2025)

Il mese di ottobre 2025 ha visto un momento di grande emozione e bellezza per Casa Maria Adelaide Da Sacco, con l'inaugurazione di un suggestivo dipinto murale che ora arricchisce la parete della struttura. L'opera, realizzata dall'artista Vivaldo (legato alla nota famiglia d'arte di Aldo Rebuli, profondamente radicata nel territorio), ha trasformato lo spazio esterno in un veicolo di espressione artistica e serenità. I quotidiani locali hanno elogiato l'iniziativa, sottolineando il valore terapeutico e sociale dell'arte all'interno dei luoghi di cura. Il dipinto, con i suoi colori e il suo forte significato simbolico, è stato pensato per donare calore e bellezza agli ospiti della casa, alle loro famiglie e a tutta la comunità cittadina.

3.2 I numeri de La rete

VALORE ECONOMICO GENERATO	SOCI & GOVERNANCE	IMPATTO SU TERRITORIO & COMUNITÀ
		
RICAVI: 1.336.288€ ↑	SOCI AL 31/12/2025: 45 ↓	PROGETTO CANTINE: SOLIDALI 21 aziende ↑
CAPITALE SOCIALE: 20.673€ =	SOCI VOLONTARI AL 31/12/2025: 21 =	DONAZIONI DEL TERRITORIO: 19.657€ ↑
VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO: 774.806€ ↑	SOCI LAVORATORI SUL TOTALE SOCI: 53% ↓	
PATRIMONIO NETTO: 137.453€ ↓	PRESENZA FEMMINILE NEGLI ORGANI DI GOVERNO: 71% =	
PERDITA -75.463€ ↓	CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO: 93% ↑	

* la valutazione in crescita (↑), in diminuzione (↓), stabile (=) è da intendersi rispetto all'anno precedente.

4. Identità de La rete

La rete è una società cooperativa sociale di tipo A, che ha sede a Vidor in provincia di Treviso.

Ragione sociale	LA RETE Società Cooperativa Sociale E.T.S.
codice fiscale	3953530262
tipologia giuridica	società cooperativa - impresa sociale
sede legale e operativa	Via Paludotti, 33 - 31020 Vidor TV
n. iscrizione albo cooperative	A151673
n. iscrizione rea	TV - 311306
Data iscrizione Runtis	21/3/2022
telefono	0423/1997081
sito web	www.laretecooperativa.it
email	amministratore@laretecooperativa.it
email PEC	COOPERATIVALARETE@LEGALMAIL.IT
codici ateco	87.1 - 87.3
Finalità perseguite (da statuto)	La Cooperativa si ispira a principi di mutualità, solidarietà, di associazionismo tra cooperative, di rispetto della persona, di priorità dell'uomo, di democraticità. La cooperativa intende perseguire l'interesse generale della Comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi orientati in via prioritaria ma non esclusiva, alle persone con disabilità. Programmazione e gestione delle prestazioni Socio-sanitarie ed educative in favore di soggetti svantaggiati e delle loro famiglie, con prevalente riferimento alle persone con disabilità.
Aree territoriali di attività	Distretto di Asolo e Montebelluna Castelfranco
Data di costituzione	1/2/2005
Adesioni	Consorzio Intesa CCA (Società cooperativa sociale consortile con sede a Treviso, fondata nel 1987, che rappresenta e assiste cooperative sociali nel territorio della provincia trevigiana) Confcooperative Federsolidarietà (organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali e delle imprese sociali aderenti a Confcooperative)

4.1 Mission e vision

La mission de La rete è quella di essere un punto di riferimento per chi vive situazioni di disabilità adulta e per le loro famiglie, garantendo assistenza e residenzialità permanente e temporanea anche alle situazioni più difficili, nonché opportunità di incontro e di attività per quelle situazioni che hanno necessità di luoghi protetti.

La visione è quella di poter dare alle famiglie con persone con disabilità il sostegno nell'accompagnamento dei loro cari nel “durante noi” e nel “dopo di noi”, ponendosi come soluzione alternativa all'istituzionalizzazione del disabile.

La cooperativa è in grado di fornire infatti alcuni vantaggi che rappresentano un cambio di paradigma rispetto all'istituzionalizzazione tradizionale

- **Approccio personalizzato**
- **Inclusione nella comunità:**
- **Coinvolgimento familiare**
- **Ambiente familiare**
- **Flessibilità dei servizi**
- **Rete di supporto più ampia**
- **Approccio basato sui diritti**
- **Prospettiva di vita a lungo termine**
- **Qualità della vita nel suo complesso**

La cooperativa gestisce i servizi di due strutture:

- **una comunità alloggio per persone adulte con disabilità “Casa Maria Adelaide Da Sacco”** per l'ospitalità completa di 20 persone, autorizzata all'esercizio (decreto direzione non autosufficienza 42/2014) e accreditata (Dgr. RV 527/2017).
- **un centro diurno per persone adulte “Il Sole”** con un potenziale di ospitalità di 25 persone, autorizzato all'esercizio (decreto commissario Azienda Zero n. 89/2018) e accreditato (Dgr. RV 196/2018).

Entrambe le strutture sono gestite in convenzione con l'Aulss n. 2, distretto Asolo-Montebelluna-Castelfranco.

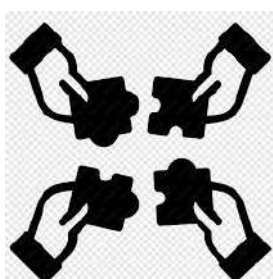
Fornisce inoltre consulenza tecnico-professionale e interventi formativi alle organizzazioni che gestiscono servizi rivolti alle persone con disabilità adulta della regione.

4.2 Valori

La cooperativa La rete svolge la propria attività sulla base di questi valori:



Centralità dell'utente e della sua famiglia: l'utente viene considerato nella sua identità e nella sua costituente dimensione relazionale familiare, e la sua presa in carico significa riconoscimento del ruolo e del valore dei diversi componenti della famiglia di provenienza. Il compito che la cooperativa si propone è di valorizzare l'utente e la famiglia, aiutando entrambi a passare dall'essere fruitori passivi di un servizio a protagonisti capaci di autonomia e di cooperare per dare soddisfazione ai propri bisogni e alle proprie aspettative.



Integrazione tra i servizi interni e con i diversi soggetti del territorio: sul fronte interno, l'integrazione si declina in un lavoro di equipe in cui le diverse professionalità sono focalizzate nell'individuare azioni e servizi e capaci di affrontare complessivamente e in maniera coordinata gli aspetti sanitari e quelli sociali, sia individuali che comunitari, della persona, e ad agire per la realizzazione di un unico progetto di vita. Si declina anche come metodo di azione rispetto ai diversi soggetti per valorizzare il contributo di ciascuno per la realizzazione di un obiettivo condiviso.



Inclusione: operare affinché nella comunità locale si possano creare le occasioni per le persone con disabilità di partecipare attivamente alla vita comunitaria, attraverso una collaborazione con le realtà del territorio, per creare programmi e servizi che rispondano ai bisogni delle persone con disabilità, per facilitare l'accesso delle persone con disabilità alle risorse e ai servizi del territorio, e per promuovere la sensibilizzazione e l'educazione sulla disabilità nei cittadini.



Trasparenza: come modalità di operare attraverso una comunicazione chiara e aperta sui servizi e la loro accessibilità, un aggiornamento regolare al pubblico, processi decisionali inclusivi, rendicontazione trasparente ed eventi di apertura alla comunità

4.3 Storia

La nascita della cooperativa La rete avviene nell'ambito del più grande e ambizioso progetto della Fondazione Il Nostro Domani, fondazione costituitasi alla fine degli anni '90 con lo scopo di promuovere l'autonomia e la dignità delle persone con disabilità, sia in situazione di "durante noi" che di "dopo di noi". La fondazione ha avviato nel 1998 un progetto per dar vita, grazie ai lasciti testamentari, a una rete di piccole strutture con una presenza diffusa sul territorio, capaci di ospitare e gestire persone con disabilità.

La sua finalità è iscritta nel nome che la cooperativa ha scelto: "tenere i fili di indirizzo formativo e organizzativo con e tra le imprese sociali". La rete nasce infatti per occuparsi della gestione diretta delle comunità alloggio e dei relativi servizi diurni, e per supervisionare e fornire consulenza a tutte le comunità della fondazione dislocate nei comuni di Carbonera, San Biagio di Callalta, Preganziol e Vidor. La fondazione intendeva disporre di una realtà di propria fiducia in grado di supportare le piccole realtà locali — fortemente radicate nel territorio ma non sempre dotate di competenze professionali adeguate — capace di garantirne la solidità e l'efficienza gestionale.

Nei primi cinque anni di attività, il ruolo della cooperativa è stato quello di occuparsi dell'attivazione, dell'organizzazione e del monitoraggio dei nuovi servizi sociosanitari nelle nuove strutture. Aspettative disattese, ridotta autonomia decisionale, scarsa possibilità di incidere nella progettazione dei servizi e, non da ultimo, difficoltà economiche legate a una situazione di crisi finanziaria della fondazione — che si riversavano sui compensi alla cooperativa — hanno determinato un progressivo allontanamento dalla fondazione, culminato nella scelta di La rete di rendersi autonoma, sia organizzativamente che finanziariamente. Scelta che ha comportato un periodo di difficile transizione, conclusosi solo nel 2012, anno in cui la situazione economico-finanziaria ha iniziato a essere nuovamente positiva.

Il cambio di ruolo — da supporto e supervisione tecnico-gestionale di molteplici strutture del territorio (case alloggio, centri diurni, centri di lavoro guidato, centri educativo-riabilitativi diurni) o di supporto e monitoraggio delle gestioni delle cooperative che hanno in carico le attività per conto della fondazione, a soggetto che gestisce una comunità alloggio e un CEOD — ha comportato per la cooperativa un ridimensionamento del proprio intervento; nel contempo, ciò ha significato un inevitabile orientamento delle competenze verso un profilo imprenditoriale più definito e maturo.

La rete, nella sua evoluzione storica, ha mantenuto lo stesso nome, ma ne ha di fatto modificato il senso: se inizialmente esso stava a indicare il ruolo di collegamento tra le realtà che si occupano delle persone con disabilità, oggi la cooperativa ha assunto il profilo di attivatore di connessioni non tanto interno al mondo della disabilità, quanto esterno, con le varie realtà che agiscono nel territorio in cui opera.

Oltre che con la Fondazione Il Nostro Domani, la storia della cooperativa si intreccia con quella di Casa Maria Adelaide Da Sacco, comunità alloggio nata per dare risposta, nel territorio, al bisogno di una struttura familiare capace di offrire ospitalità permanente e temporanea a persone con disabilità. La casa, fortemente voluta da un gruppo di dieci famiglie con figli con disabilità, ha trovato nell'impegno e nel contributo economico di un intero territorio — a partire dalla donazione

del terreno da parte della famiglia Da Sacco e dai successivi contributi economici — le condizioni per la sua realizzazione e il suo sviluppo.

4.3.1 Storia Di Casa Maria Adelaide Da Sacco

L'idea della casa nasce dalla convergenza di sensibilità e di opportunità. Negli anni '90, nell'Aulss di riferimento non erano presenti strutture di dimensioni ridotte in grado di poter dare alloggio ai figli con disabilità nel caso in cui la famiglia venisse a mancare. Dall'esigenza e dalla sua elaborazione — avvenuta nell'ambito di gruppi di mutuo auto-aiuto da parte delle famiglie interessate al problema, che si interrogavano sul "dopo di noi" — emerge una prima interlocuzione con la diocesi per verificare la disponibilità di immobili non utilizzati presso le comunità parrocchiali da destinare a questa necessità, senza esito. Un'opportunità di soluzione si presenta invece attraverso il parroco di Vidor nel 1997, che segnala la volontà di una famiglia colpita dalla prematura morte della figlia di lasciare un ricordo della sua presenza donando un terreno con una casa colonica e altri immobili rustici sui quali sviluppare il progetto della comunità alloggio. L'esigenza di queste famiglie trova supporto anche nella Fondazione Il Nostro Domani, in fase costituente, che — riconoscendo la rilevanza del problema nella provincia — sta operando per realizzare nel territorio, unendo pubblico e privato, piccole comunità residenziali alternative alle grandi strutture. La convergenza di obiettivi tra le famiglie e la fondazione porta a convogliare nel 1999 nel patrimonio della fondazione sia la donazione effettuata, sia le risorse messe a disposizione dalle stesse famiglie coinvolte nel progetto, che non avevano nel frattempo trovato supporto nella progettualità sociosanitaria dell'Aulss competente.

Nel 2000 viene presentato il progetto alla cittadinanza del comune di Vidor, con un'accoglienza entusiastica che si manifesta anche in un sostegno concreto all'iniziativa, non venuto meno neppure successivamente, quando la casa ha avviato la propria attività. Nel 2001 viene posta la prima pietra; la casa viene inaugurata il 9 aprile 2005. Il primo inserimento avverrà solo sette mesi dopo e ci vorranno altri 18 mesi per completare gli inserimenti previsti. Dalla sua nascita, Casa Maria Adelaide Da Sacco è gestita dalla cooperativa La rete, che ne assicura i servizi.

Il centro diurno "Il Sole" rappresenta lo sviluppo di Casa Adelaide. Nasce un anno dopo con l'obiettivo di fornire a una platea più ampia di persone con disabilità — che non richiedono ospitalità residenziale e presentano diversi profili di autosufficienza — interventi a carattere educativo-riabilitativo-assistenziale. Il servizio territoriale ha sede presso Casa Maria Adelaide Da Sacco ed è gestito in convenzione con l'Aulss n. 2 e in collaborazione con le amministrazioni comunali locali. Il servizio è autorizzato e accreditato dalla Regione Veneto per una capienza di 25 posti.

Nel 2025, in occasione del ventennale, si è dato compimento alla realizzazione di una copertura tra il centro diurno e la casa alloggio che, negli obiettivi della cooperativa, dovrebbe consentire un maggiore utilizzo degli spazi esterni con conseguente liberazione di spazi interni da destinare a un'ospitalità più funzionale.

4.4 La rete e il “dopo di noi”

Con l'espressione "dopo di noi" ci si riferisce al periodo di vita delle persone con disabilità successivo alla scomparsa dei genitori o dei familiari di riferimento. La necessità di garantire cura e protezione anche nel futuro, quando i genitori non ci saranno più, ha spinto molte famiglie a promuovere iniziative dal basso che, nel tempo, hanno incontrato il sostegno e la capacità di risposta di diversi soggetti privati, in particolare cooperative e fondazioni. All'interno di un quadro normativo in progressiva evoluzione, culminato nella Legge n. 112/2016 sul "dopo di noi", tali soggetti hanno potuto disporre di strumenti operativi per realizzare interventi finalizzati a rispondere a bisogni complessi di assistenza, residenzialità e accompagnamento delle persone con disabilità, in modo da riconoscere e rendere effettivo il diritto a "vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone".

Il "dopo di noi" è quindi il risultato di un'azione integrata tra la Regione e le Aulss, che mettono a disposizione risorse e linee guida; le famiglie e le fondazioni, che conferiscono patrimoni economici e immobiliari; e le cooperative sociali di tipo A, che apportano le competenze professionali, educative e relazionali necessarie per trasformare una casa in un autentico progetto di vita.

Questo ambito richiede soluzioni sempre più diversificate, sia in relazione alla fase di vita sia alla situazione specifica della persona, mantenendo fermo l'obiettivo di fondo: la deistituzionalizzazione della disabilità e la creazione di contesti di vita comunitari e domiciliari. Il "dopo di noi" deve inoltre integrarsi, in una prospettiva temporale, con il "durante noi", inteso come l'insieme di interventi che permettono di preparare, allenare e sostenere le persone con disabilità e le loro famiglie nell'acquisizione delle autonomie indispensabili per il successo dei percorsi di vita successivi alla scomparsa dei genitori.

La rete si è inizialmente mossa insieme ad altri soggetti del territorio (L'Incontro, Ca' Speranza, Orchidea), facenti riferimento all'ex Consorzio In Concerto, con l'obiettivo di offrire una gamma di opportunità alle famiglie con persone con disabilità. Per presentare come affrontare il tema del "dopo di noi", è stata realizzata una brochure dal titolo *Dopo di noi. Una scelta che possiamo fare insieme*, in cui, oltre a fornire alle famiglie destinatarie una panoramica degli strumenti giuridici utilizzabili, si presentano i soggetti attivi nel territorio di Castelfranco Veneto – Montebelluna – Vidor per dare risposta a questi temi.

Essere parte di un network sul tema del "dopo di noi" significa per La rete far parte di un'offerta più ampia in cui la specificità del proprio servizio trova, nel rapporto con gli altri soggetti del territorio, collegamenti per realizzare importanti sinergie comunicative e professionali.

Nel 2025 lo sviluppo di questa progettualità condivisa non ha registrato nuovi progressi a causa delle emergenze interne che la cooperativa si è trovata ad affrontare. Tuttavia, affrontare un tema così fondamentale — con l'analisi dei bisogni e la proposta di ulteriori soluzioni, sia tecniche che gestionali, rispetto a quelle già fornite — resta per La rete una priorità.

4.5 Il contesto sociale, politico ed economico in cui opera La rete

La rete opera in un contesto sociosanitario e politico complesso e in continua trasformazione, nel quale si intrecciano sfide strutturali e opportunità strategiche. Le cooperative sociali svolgono un ruolo fondamentale nel rispondere ai bisogni del welfare regionale, garantendo prese in carico complete e personalizzate. Questa centralità genera legittimazione sociale, ma comporta al tempo stesso aspettative crescenti in termini di qualità, personalizzazione e radicamento territoriale. Essa è però anche una leva concreta: per negoziare condizioni contrattuali più adeguate, per orientare le politiche locali, per esercitare un protagonismo capace di iniziativa strategica e di proposte innovative in ambito organizzativo e gestionale.

Le sfide principali che la cooperativa si trova ad affrontare sono le seguenti:

- **Vincoli di finanziamento pubblico.** Le risorse pubbliche disponibili risultano insufficienti a coprire i costi necessari per garantire servizi di qualità. Si registra una contrazione degli stanziamenti al Fondo per la Non Autosufficienza, mentre le risorse comunali per il sociale diminuiscono a fronte di un ampliamento delle situazioni di bisogno. Questo richiede, da un lato, un presidio rigoroso dei costi e una gestione oculata delle risorse disponibili; dall'altro, la capacità di identificare e attivare forme di finanziamento complementare, anche di natura privata. In mancanza di ciò, rischia di venir meno l'equilibrio faticosamente raggiunto tra missione sociale e sostenibilità economica.
- **Integrazione con il sistema sociosanitario.** Risulta indispensabile una collaborazione strutturata con l'Aulss, che svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento, per individuare soluzioni e opportunità di sviluppo dei servizi alla disabilità. Per una cooperativa di tipo A, ciò implica operare in una logica di sistema e garantire una presenza qualificata e riconoscibile nei tavoli in cui si decide, intensificando la propria partecipazione e proattività. Significa inoltre sviluppare relazioni e opportunità di collaborazione con le altre cooperative del territorio, in un'ottica di sinergia operativa e di gestione di progetti più complessi e impegnativi.
- **Attuazione del Progetto di Vita individuale (D.Lgs. n. 62/2024).** L'avvio delle sperimentazioni legate alla riforma sulla disabilità introduce rilevanti implicazioni operative. Le prime ricadute per la cooperativa saranno principalmente di natura amministrativa e organizzativa: nuove procedure e adempimenti, un maggiore impegno nelle valutazioni multidimensionali e nella verifica degli obiettivi, nonché la necessità di documentare sistematicamente il contributo dei propri servizi al progetto di vita delle persone. Tutto ciò potrebbe comportare non solo costi aggiuntivi, ma anche la necessità di nuovo personale.
- **Carenza di personale OSS.** La difficoltà nel reperire operatori socio-sanitari qualificati è un fenomeno strutturale che attraversa da anni l'intero comparto dell'assistenza sociosanitaria e rappresenta un rischio concreto non solo per la continuità dei servizi, ma per la qualità stessa dell'assistenza erogata. Alle misure immediate di reclutamento occorre affiancare strategie di più ampio respiro, capaci di agire sulla valorizzazione dei profili professionali, sulle condizioni di lavoro e sulla capacità attrattiva della cooperativa come datore di lavoro.

In un panorama in continua evoluzione, la capacità di innovare, fare rete e valorizzare il proprio capitale umano si conferma la bussola con cui la cooperativa continuerà a tracciare il proprio futuro, trasformando i bisogni del territorio in risposte concrete e sostenibili.

5. I soggetti coinvolti e i loro interessi

5.1 La mappa degli stakeholder

Gli stakeholder rappresentano una rete complessa di relazioni che influenzano e sono influenzate dalla cooperativa. La loro gestione efficace è cruciale per la sostenibilità e il successo a lungo termine dell'organizzazione, poiché ogni gruppo porta contributi unici e ha aspettative specifiche.

Nel 2025 la mappa degli stakeholder de La rete è rimasta invariata rispetto all'anno precedente.

STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI IMPATTO SULLA COOPERATIVA	BISOGNO CHE ESPRIME	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Ospiti	destinatari diretti del servizio	▪ assistenza di qualità, ▪ socializzazione, ▪ ambiente sereno, ▪ buone relazioni con gli operatori	Piano educativo personalizzato, attività quotidiane
Volontari (soci e non soci)	partecipano alla realizzazione del servizio	▪ Riconoscimento del proprio lavoro ▪ operare in un ambiente sereno ▪ rapporti con la struttura e gli /operatori	Incontri interni, integrazione con gli operatori dei due centri
Dipendenti (soci e non soci)	partecipano alla realizzazione del servizio	▪ continuità lavorativa, ▪ sviluppo professionale, ▪ possibilità di conciliazione vita-lavoro ▪ Ambiente sicuro, sereno e motivante ▪ Senso (qualità, contenuti professionali) ▪ Senso di appartenenza	Incontri interni, equipe
Soci	proprietari della cooperativa	▪ Mutualità ▪ Condivisione delle strategie ▪ Senso di appartenenza	Assemblea e incontri informali, coordinamento con le equipe, verbale di assemblea e equipe
Famiglie	destinatari indiretti del servizio	▪ qualità della cura, ▪ assistenza h.24 ▪ varietà dei servizi offerti, ▪ mantenimento e potenziamento capacità residue; ▪ buona gestione delle risorse; ▪ supporto nelle situazioni critiche ▪ costi contenuti	Formazione, incontri periodici (plenari - per le comunicazioni generali, individuali - per affrontare i singoli casi e confrontarsi sul progetto educativo individuale programmato a favore di ciascun utente) Iniziative specifiche per es. per fratelli/sorelle
Amministratori di sostegno (ADS)/tutori non familiari	destinatari indiretti del servizio	▪ Rispetto dei contenuti del decreto di nomina da parte del tribunale	Promozione dei servizi offerti

STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI IMPATTO SULLA COOPERATIVA	BISOGNO CHE ESPRIME	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco	sono i supporter della cooperativa	▪ gestire le risorse raccolte in modo oculato ▪ riconoscimento del ruolo di supporto	Visibilità sui social
Aulss 2	soggetti istituzionali di riferimento	▪ Erogazioni di servizi nel rispetto degli accordi di convenzione ▪ Rispetto delle finalità degli interventi e delle modalità di esecuzione ▪ Integrazione gestionale e professionale Cooperativa – Servizio Pubblico; ▪ Sviluppo di nuove opportunità di intervento per rispondere ai bisogni del territorio	Partecipazione alle riunioni tecniche di aggiornamento delle situazioni delle persone con disabilità
Comune Vidor	Sono interlocutori soggetti istituzionali di riferimento	▪ Servizi efficaci sul territorio, risposte a famiglie con situazioni critiche	Partecipazione alle riunioni per l'organizzazione degli eventi Coordinamento con gli assistenti sociali
Cooperativa Vita e Lavoro	Sono partner nel raggruppamento temporaneo di impresa che è titolare della gestione di Ca e Cd	▪ Condivisione di attività per una maggiore socializzazione	
Fornitori	Permettono lo svolgimento dei servizi	▪ Affidabilità dal punto di vista economico-contrattuale ▪ Sviluppo di accordi per un arco di tempo significativo	Contratti
Clienti aziende	Forniscono lavoro al Ceod	▪ Vantaggio reputazionale ▪ Qualità e originalità dei prodotti ▪ Rispetto dei tempi di consegna	
Pro Loco e associazioni del territorio	coinvolgono gli ospiti	▪ Valorizzazione delle buone pratiche - Partecipazione alle iniziative	Pubblicizzazione delle iniziative e sostegno nella realizzazione
Cooperative sociali	collaborano con la cooperativa	▪ Condivisione di attività per una maggiore socializzazione ▪ Confronto professionale	Pubblicizzazione delle iniziative, coprogettazione degli interventi
Associazioni disabili	collaborano con la cooperativa	▪ Fare rete	Incontri tematici e scambi di esperienze
Fondazione il nostro domani	è proprietaria della struttura in cui si svolge il servizio	▪ Pagamenti regolari ▪ Condivisione degli obiettivi	Contratto di affitto

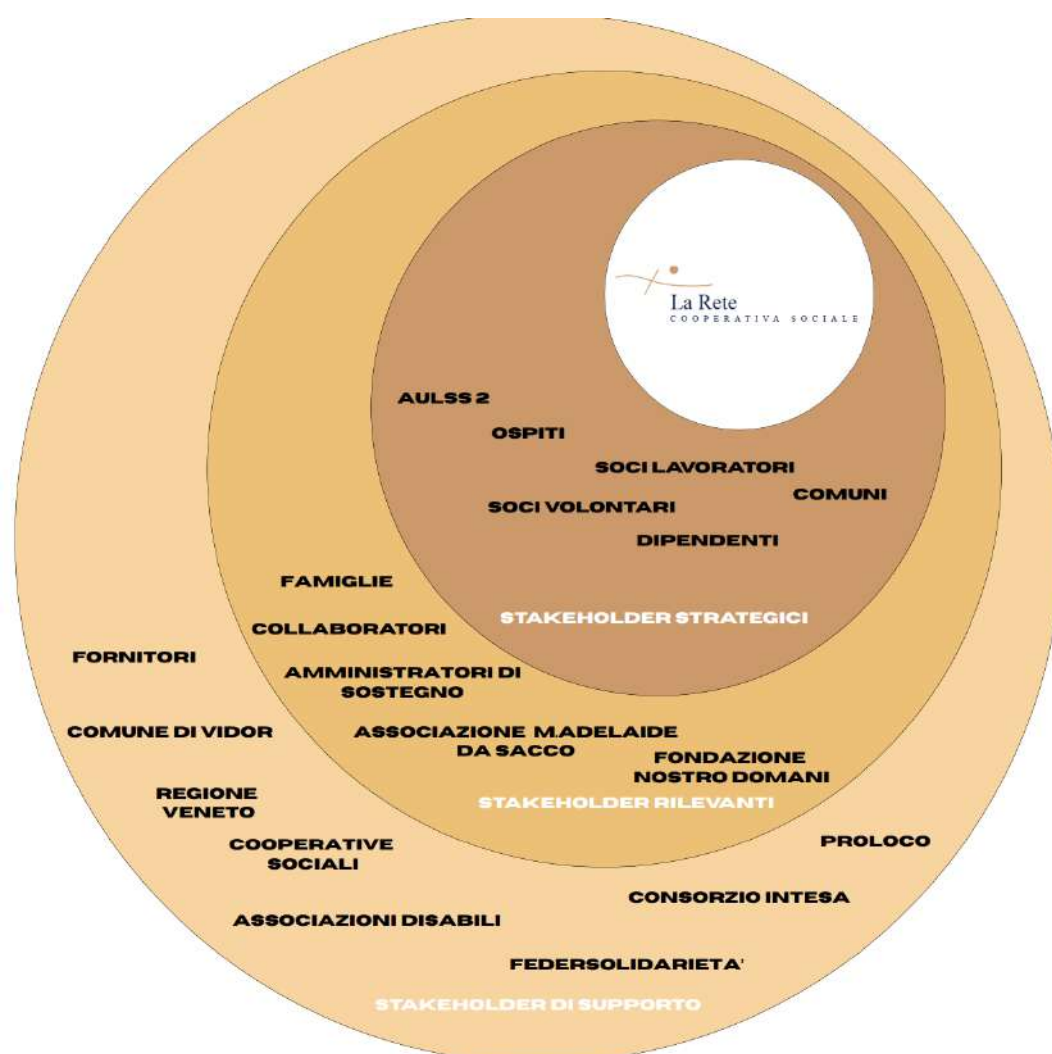
STAKEHOLDER	TIPOLOGIA DI IMPATTO SULLA COOPERATIVA	BISOGNO CHE ESPRIME	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Partner e collaboratori	forniscono servizi alla cooperativa	▪ Affidabilità dei pagamenti	Coordinamento interno
Associazioni di terzo settore	rappresentano, tutelano, assistono, forniscono consulenza alla cooperativa	▪ Partecipare alle attività associative	Assemblee

Questa tabella potrebbe diventare, nel tempo, il punto di partenza per poter arricchire e consolidare i rapporti con tutti i soggetti significativi con cui la cooperativa si rapporta e in particolar modo con quelli che per rilevanza e influenza hanno un peso maggiore.

La rappresentazione degli stakeholder è stata ulteriormente precisata, in occasione del bilancio sociale 2024.. Gli stakeholder sono stati identificati sulla base di 4 criteri:

- Responsabilità = misura il livello di obbligo legato a contratti e vincoli legali che la cooperativa ha rispetto allo stakeholder
- Prossimità= quanto lo stakeholder è vicino alla cooperativa
- Influenza=quanto lo stakeholder può influenzare le decisioni della cooperativa
- Dipendenza= indica quanto uno stakeholder dipende dalla cooperativa per il proprio benessere, funzionamento o sopravvivenza

In base al punteggio totale ottenuto è stata costruita una rappresentazione degli stakeholder su tre livelli: **Strategici, rilevanti, di supporto.**



5.1.1 Gli stakeholder strategici

Sono i portatori di interesse che **hanno un'influenza diretta e determinante sulle scelte strategiche, sulla governance e sulla sostenibilità economica della cooperativa**. Rappresentano il nucleo fondamentale per l'esistenza stessa dell'organizzazione e hanno potere decisionale nelle scelte di indirizzo.

Caratteristiche:

- Partecipano attivamente alla governance
- Influenzano le decisioni strategiche
- Hanno un impatto diretto sulla continuità operativa
- Sono essenziali per la sopravvivenza della cooperativa
- Sono stakeholder strategici de La rete: i soci (volontari e lavoratori), i dipendenti, gli ospiti l'Aulss2, i comuni di provenienza degli ospiti

5.1.2 Gli stakeholder rilevanti

Sono i soggetti che, pur non avendo potere decisionale diretto, **esercitano un'influenza significativa sull'operatività quotidiana e sulla qualità dei servizi erogati**. Il loro coinvolgimento è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sociali e per la creazione di valore condiviso.

Caratteristiche:

- Collaborano regolarmente con la cooperativa
- Contribuiscono alla qualità dei servizi
- Hanno un rapporto continuativo con l'organizzazione
- Influenzano la reputazione e l'immagine della cooperativa

Sono stakeholder rilevanti de La rete: le famiglie e gli amministratori di sostegno, i collaboratori, l'associazione Casa Maria Adelaide da Sacco, la Fondazione Nostro domani, i collaboratori

5.1.3 Gli stakeholder di supporto

Sono i **portatori di interesse che hanno relazioni più occasionali o indirette con la cooperativa**, ma che comunque contribuiscono al raggiungimento della missione sociale attraverso varie forme di sostegno. Il loro coinvolgimento è prezioso per ampliare l'impatto sociale e La rete di relazioni.

Caratteristiche:

Hanno relazioni saltuarie o indirette

Forniscono supporto specifico o specialistico

Contribuiscono alla legittimazione sociale

Amplificano l'impatto attraverso la loro rete

Sono stakeholder di supporto de La rete: i fornitori, il comune di Vidor, la Pro Loco Vidonese e le altre Pro Loco, le associazioni di disabili, le cooperative sociali che svolgono attività simili, Federsolidarietà, Consorzio Intesa.

Nella logica di una maggiore conoscenza degli stakeholder e quindi di un miglioramento della qualità della relazione, nel 2025 è stata messa a punto un questionario da somministrare agli stakeholder esterni, per comprendere la percezione della qualità del lavoro svolto, raccogliere i bisogni e le attese nell'ottica di avviare una valutazione dell'impatto sociale prodotto. La

cooperativa La rete si impegna a dare conto nel prossimo bilancio sociale degli esiti di questa indagine.

5.2 La rete de La rete: gli stakeholder rilevanti e di supporto

Tra i vari stakeholder si segnala il rapporto tra La rete e le altre realtà del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni, ecc.). L'approccio de La rete nei confronti delle altre cooperative è quello di creare sinergie, fare massa critica e sviluppare innovazione nei servizi.

La cooperativa partecipa a incontri di coordinamento con altri enti gestori del territorio afferenti all'Aulss 2, al fine di condividere strategie e modalità operative comuni, nella costruzione di rapporti sempre più qualificati con i soggetti istituzionali. Promuove e partecipa, inoltre, a progetti e iniziative con enti e associazioni per finalità sociali di carattere solidale.

Rispetto alle altre cooperative che gestiscono strutture abitative per persone con disabilità, La rete mantiene rapporti continuativi finalizzati al confronto professionale, alla messa in comune di servizi e all'ampliamento dell'offerta agli ospiti. Una relazione che ha permesso la costruzione di strumenti comuni di azione: il questionario di soddisfazione somministrato a ospiti e famiglie è stato elaborato congiuntamente tra le diverse strutture con l'obiettivo di raccogliere dati confrontabili e disporre di una piattaforma condivisa di analisi. Inoltre, la necessità di incidere maggiormente nelle scelte politiche porta La rete a ricercare occasioni di incontro e confronto con le realtà della cooperazione locale impegnate nella disabilità, per costruire politiche collaborative e rafforzare la capacità di intervento nei confronti degli attori istituzionali.

Nell'ambito della cooperazione, rapporti privilegiati sono intessuti con alcune organizzazioni presenti nel territorio con cui la cooperativa condivide la missione: la Società Cooperativa Sociale Vita e Lavoro, Ali Società Cooperativa Sociale e Sorgente Cooperativa Sociale. Un ruolo particolare è rappresentato dalle cooperative con cui La rete sta lavorando nell'ambito del progetto sul "dopo di noi": L'Incontro, Ca' Speranza, Orchidea.

Nel corso del 2025 La rete ha stretto una collaborazione con la cooperativa Il Girasole di Treviso, che opera dal 1995 nei servizi educativi, socio-assistenziali e di integrazione scolastica rivolti in particolare a persone con disabilità nei diversi distretti dell'Aulss 2 Marca Trevigiana e dell'ULSS 7 Pedemontana. La collaborazione, che va oltre la semplice realizzazione congiunta di un progetto, intende affrontare in modo diverso una criticità strutturale — la carenza di OSS e di altre figure della cura — che incide in maniera significativa sulla qualità e sulla continuità dei servizi erogati da entrambe le organizzazioni. La scelta di lavorare insieme non si è limitata alla somma di competenze operative, ma ha comportato la messa in comune di analisi, strategie e responsabilità, con l'obiettivo di ripensare in chiave sistemica il problema dell'organico. La collaborazione assume dunque un valore trasformativo: diventa un laboratorio di pratiche condivise che mira a rendere più sostenibile e resiliente l'intero modello di servizio, generando benefici attesi nel corso del 2026 per le persone assistite, i lavoratori e il territorio.

Oltre alle cooperative, un ruolo importante nella rete de La rete è rappresentato dalle associazioni di volontariato, nate sulla base di una comunanza di obiettivi e di valori, in grado di aggregare e costruire identità collettive e promuovere diritti, ma anche di attivare le famiglie che hanno familiari con disabilità, aiutandole a uscire da situazioni di isolamento. Tra queste, l'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco, con cui La rete intrattiene uno stretto rapporto di scambio e sostegno, e altre associazioni che manifestano attenzione specifica alla disabilità, come l'Associazione Fabrizio Viezzer.

Nella gestione delle diverse attività, intenso è inoltre il rapporto con numerosi soggetti del territorio: la parrocchia, le scuole, i gruppi scout, il gruppo Alpini, la casa di riposo, le Pro Loco.

Infine, per garantire una maggiore rappresentanza e supporto nello svolgimento della propria specifica attività d'impresa, La rete si avvale dal 2006 del sostegno di Federsolidarietà di Confcooperative, a cui aderisce. Federsolidarietà — la federazione di Confcooperative che si occupa delle cooperative sociali — fornisce rappresentanza, assistenza e tutela alle cooperative sociali e alle imprese sociali in Italia, svolgendo in loro favore un ruolo fondamentale di promozione e sviluppo. Il supporto che Federsolidarietà offre a La rete consiste nel garantire aggiornamento e approfondimenti sulle normative nazionali e regionali. A livello territoriale, La rete aderisce, sempre dal 2006, anche a Consorzio Intesa, un consorzio di cooperative sociali e non, attivo nella provincia di Treviso, importante per lo sviluppo delle relazioni con l'Aulss.

5.3 La reciprocità come caratteristica del rapporto tra La rete e il territorio

Quando si parla di strutture dedicate all'inclusione di persone con disabilità, il rischio più comune è quello di rappresentare il rapporto con il territorio in termini asimmetrici: da un lato una comunità che "accoglie" e "sostiene", dall'altro una struttura e i suoi ospiti che "ricevono". Un rapporto, in questa lettura, fondato sulla generosità unilaterale di chi sta fuori verso chi sta dentro.

Questa rappresentazione, per quanto diffusa, è profondamente incompleta — e spesso anche fuorviante.

La ricerca sociologica e le pratiche più mature nel campo dei servizi alla persona hanno da tempo messo in luce una realtà diversa: il rapporto tra una realtà di inclusione e il territorio che la ospita è, quando funziona bene, un rapporto di reciprocità. Non di dipendenza, non di carità, ma di scambio reale — in cui entrambe le parti danno e ricevono, in cui entrambe le parti crescono.

La reciprocità non è sinonimo di equivalenza contabile. Non significa che ogni azione di sostegno del territorio debba essere "ripagata" in misura uguale dagli ospiti di una struttura. Significa che il contributo di ciascuna parte è riconosciuto come autentico e necessario all'altra. Che la relazione non è a senso unico.

Significa che chi vive o frequenta una struttura come Casa Maria Adelaide non è soltanto oggetto di cura, ma soggetto attivo nella vita della comunità: capace di produrre valore sociale, portare competenze, affettività, creatività e una presenza che arricchisce la comunità stessa. Significa che il territorio guadagna dalla presenza di una struttura di inclusione — non "sopporta" un servizio collocato al suo interno. Ne trae, se la relazione è costruita bene, un guadagno reale, non solo simbolico.

Si tratta di guadagni di natura civile, relazionale e culturale.

Il guadagno civile: la presenza visibile di persone con disabilità nella vita quotidiana del paese — nelle feste, nei negozi, nelle iniziative associative — allena la comunità alla complessità, alla diversità, alla capacità di includere. Una comunità che sa includere è, per definizione, una comunità più coesa e più resiliente.

Il guadagno relazionale: le reti di volontariato, di collaborazione tra imprese e strutture sociali, di partecipazione civica che si attivano attorno a una realtà come Casa Maria Adelaide producono capitale sociale — quella risorsa immateriale fatta di fiducia, cooperazione e senso di responsabilità condivisa che è, secondo una vasta letteratura economica, uno dei principali fattori di sviluppo locale.

Il guadagno culturale: il contatto con persone che vivono una diversità diventa, per chi lo sperimenta, un'occasione di apprendimento e di messa in discussione dei propri automatismi. La comunità che impara a vedere in un ospite di Casa Maria Adelaide un cittadino — non un caso, non un bisogno, non un problema — è una comunità che ha compiuto un passo avanti nella propria capacità di umanità.

Va detto con chiarezza che la reciprocità non si produce da sola. Non basta collocare una struttura in un comune perché essa si integri nel territorio, né basta la buona volontà degli operatori perché gli ospiti vengano percepiti come cittadini attivi.

La reciprocità è il risultato di un lavoro intenzionale, fatto di progettazione, di cura delle relazioni, di investimento nel tempo. Richiede che la struttura si apra — fisicamente e culturalmente — al territorio, che cerchi collaborazioni, che proponga occasioni di incontro reale. Richiede che il territorio, dal canto suo, sia disposto ad accogliere non solo la presenza ma il contributo degli ospiti, a riconoscere il valore di ciò che sanno fare, a lasciarli diventare parte delle proprie storie collettive.

La stessa modalità con cui nasce Casa Maria Adelaide lo testimonia: nasce dal basso, con determinazione e continuità, per la volontà dell'Associazione che ne porta il nome, che ha saputo mobilitare persone e risorse nell'intero Quartier del Piave, canalizzando la generosità diffusa del territorio su un progetto comunitario concreto. L'Associazione ha avuto un ruolo decisivo nella costruzione stessa della struttura e ha continuato nel tempo a sostenerla: per finanziare i soggiorni estivi degli ospiti, per dare supporto alle famiglie in situazioni economicamente più difficili, per garantire un apporto aggiuntivo di assistenza nei casi di maggiore complessità. È un esempio di come una comunità possa scegliere di prendersi cura dei propri membri più fragili non delegando ad altri, ma rimanendo protagonista.

Accanto all'Associazione, il mondo imprenditoriale locale ha dimostrato una partecipazione che va ben oltre il sostegno filantropico. Ha messo a disposizione opportunità di tirocinio per gli ospiti con maggiori potenzialità e, attraverso il progetto Cantine Solidali — che coinvolge oggi oltre una quindicina di cantine della zona, tra cui realtà produttive di riconosciuta eccellenza nel panorama del Prosecco come La Tordera, Val d'Oca, Adami, Sorelle Bronca, Drusian, Follador e molte altre — ha creato una vera e propria collaborazione produttiva. Queste aziende vitivinicole affidano al Centro Diurno Il Sole la realizzazione artigianale delle cassette decorative per le proprie bottiglie di vino. Non si tratta di un atto di beneficenza: è una collaborazione in cui le cantine scelgono di associare il proprio nome a un progetto di inclusione, riconoscendo il valore e la qualità di ciò che gli ospiti sanno fare. In cambio, l'evento annuale "In cantina con il cuore" — come quello organizzato nel novembre 2025 in collaborazione con l'agriturismo Vigneto Vecio di Santo Stefano di Valdobbiadene — restituisce al territorio una serata conviviale in cui la solidarietà si esprime attraverso il buon cibo, il vino e l'incontro tra persone.

Se il territorio valorizza Casa Maria Adelaide, Casa Maria Adelaide partecipa alla vita collettiva del comune e dei paesi vicini come soggetto attivo — non come beneficiario passivo di attenzione.

Il Progetto Pro Loco è forse la forma più esplicita di questa cittadinanza attiva. Gli ospiti della comunità alloggio e del Centro Diurno Il Sole collaborano stabilmente con le Pro Loco dei territori limitrofi (Pro Loco Vidorese, Pro Loco di Mosnigo), contribuendo all'organizzazione di manifestazioni ed eventi locali con attività sia manuali che relazionali. Si tratta di un'esperienza che genera valore in entrambe le direzioni: per gli ospiti, che sviluppano competenze, relazioni e un senso di utilità e appartenenza; per le comunità, che accolgono un contributo autentico e imparano a riconoscere capacità spesso invisibili.

Il supporto fornito alle attività de La Piave Volley (associazione sportiva dilettantistica) nella realizzazione di gadget e trofei e nell'animazione del pranzo sociale (gennaio 2025); la realizzazione delle decorazioni della contrada "Bosco di Vidor" per il Palio di Vidor (settembre 2025); la preparazione dei sacchetti di dolciumi per la festa di San Nicolò a Moriago della Battaglia (novembre 2025); l'evento Street Burger realizzato negli spazi di Casa Maria Adelaide Da Sacco (giugno 2025): sono alcune delle iniziative con cui la cooperativa si è misurata nel 2025 per dare il proprio contributo alla comunità.

Ciò che caratterizza questi eventi è che gli ospiti della cooperativa non sono semplici spettatori, ma protagonisti che collaborano a un risultato capace di creare contatti e relazioni.

Ciò che emerge da questi anni di radicamento è che il rapporto tra Casa Maria Adelaide e il territorio non si misura soltanto in termini di risorse mobilitate o di servizi erogati. Si misura nel cambiamento di sguardo che avviene quando un ospite della comunità sale sul palco di una festa paesana, quando le cassette dipinte dagli utenti del centro diurno portano il nome di una cantina premiata in tutto il mondo, quando la Pro Loco chiama e sa che ci sarà una risposta.

6. Il governo dell'organizzazione

La cooperativa è gestita attraverso gli organi dell'Assemblea dei soci, nell'ambito della quale si sostanzia la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa. L'Assemblea nomina il Consiglio di amministrazione, approva il bilancio annuale e decide sulle scelte più importanti. Il Consiglio di amministrazione è composto, al 31 dicembre, da 7 membri, ai quali spettano il governo e l'amministrazione della cooperativa; esso elegge inoltre il Presidente, che ha funzione di legale rappresentante.

Affianca l'operato del Consiglio di amministrazione, in qualità di organo di controllo, il Collegio sindacale e di revisione legale, presieduto da Rosario Rossetto, nominato dall'Assemblea dei soci nel 2019.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno, con cadenza trimestrale, e ogniqualvolta ciò sia ritenuto necessario.

Il 2025 ha rappresentato un anno di consolidamento dell'azione della nuova presidenza — Emmanuele Bottaro, Presidente, e Alberto Bertolo, Vicepresidente — dopo l'elezione avvenuta nel 2024. Il mandato affidato dall'Assemblea a Emmanuele Bottaro è quello di preservare e rafforzare l'identità de La rete, rifiutando percorsi di fusione o assorbimento che possano comportare la perdita della sua autonomia e della sua specificità nel territorio di Vidor.

Al termine del 2025 ha lasciato il proprio incarico Silvio Nasato, figura centrale della cooperativa fin dalle sue origini, che dal 2024 aveva assunto il ruolo di Direttore a seguito dell'uscita di Elena Bortolomiol. Il suo contributo è stato determinante grazie a una visione strategica chiara, a solide competenze tecniche e a una profonda dedizione al progetto che anima la cooperativa. Il suo ruolo si è rivelato particolarmente fondamentale nei momenti di maggiore difficoltà, nei quali ha saputo orientare la cooperativa con lucidità e senso di responsabilità, contribuendo in misura significativa alla sua tenuta e al suo sviluppo. Le responsabilità amministrative già in capo a Nasato sono state trasferite ad Alberto Bertolo, mentre gli altri aspetti gestionali ricadono sotto la responsabilità di Emmanuele Bottaro.

Il 2025 ha rappresentato per La rete — Società Cooperativa Sociale ETS — un anno di profonda trasformazione organizzativa, avviata a seguito del rinnovo delle cariche sociali nell'ottobre 2024 e della nomina del nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione. Una delle principali novità del periodo è rappresentata dall'avvio di una collaborazione strutturata con la cooperativa Il Girasole, di cui si è già fatto cenno. La collaborazione trae origine da un'analisi condotta dalla Presidenza all'avvio del nuovo corso, focalizzata sulle principali aree di miglioramento. Sono stati individuati alcuni ambiti prioritari di intervento: la gestione dei turni e la continuità del personale; il rafforzamento dei momenti di confronto e formazione in équipe; lo sviluppo di relazioni più strutturate con il territorio e con i soggetti istituzionali di riferimento. Tali elementi non configuravano criticità isolate, bensì segnali di un'organizzazione chiamata a evolversi per mantenere elevati standard qualitativi nei servizi erogati.

Nel corso del 2025 la cooperativa ha pertanto operato su più livelli: la revisione degli schemi di turnazione per garantire una copertura più uniforme ed efficace; il potenziamento delle attività formative e degli spazi di confronto tra operatori; il rafforzamento della corresponsabilità all'interno dei team di lavoro. L'azione intrapresa è stata orientata alla costruzione di una cultura organizzativa condivisa, nella quale ciascuna figura professionale — educatori e operatori socio-sanitari — possa esprimere pienamente il proprio ruolo all'interno di équipe integrate.

Nel medesimo periodo si sono tuttavia registrate criticità legate alla disponibilità di personale, in particolare presso la Comunità alloggio, interessata da una concomitanza di assenze che ha inciso sulla gestione del servizio e che ha avuto continuità anche nei primi mesi del 2026. La cooperativa ha risposto attivando tutte le risorse disponibili: il rafforzamento della collaborazione con Il Girasole; l'attivazione di canali di reclutamento tramite agenzie per il lavoro; la ricerca diretta di nuovi operatori; il coinvolgimento, ove possibile, del personale del centro diurno a supporto della comunità residenziale. Tali azioni hanno evidenziato un significativo livello di coesione interna e di solidarietà tra i servizi.

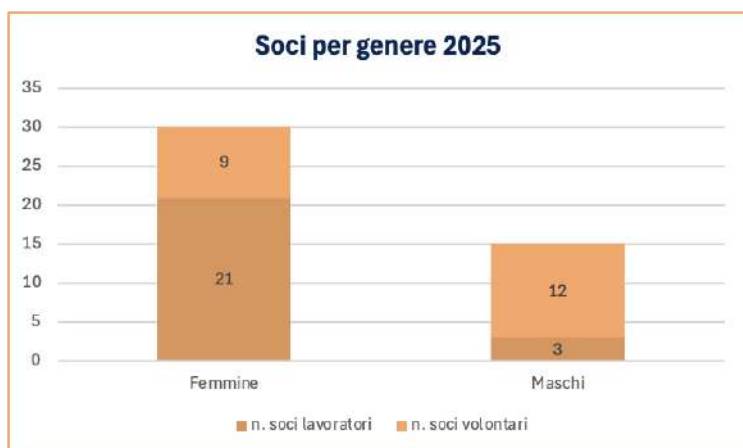
Nonostante le difficoltà, la cooperativa ha concluso l'anno garantendo la piena operatività di entrambi i servizi — il Centro Diurno Il Sole e la Comunità alloggio Casa Maria Adelaide Da Sacco — con la copertura completa delle utenze, a fronte di una situazione che, nell'anno precedente, era stata caratterizzata dalla sospensione delle pronte accoglienze. Il risultato conseguito è attribuibile a un insieme di fattori: scelte organizzative complesse, una funzione di coordinamento attenta ed esigente e la partecipazione attiva degli operatori al processo di cambiamento.

6.1 I soci

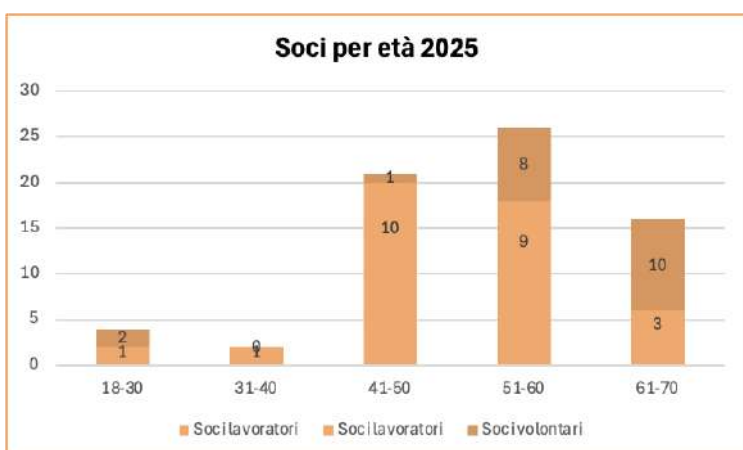
La base sociale de La rete è costituita da persone fisiche — lavoratori e volontari. Non sono presenti persone giuridiche né soci sovventori. La rete riconosce il ruolo centrale dei soci nella vita della cooperativa, in quanto portatori di interessi e protagonisti attivi nella realizzazione della missione sociale.



I soci della cooperativa sono in tutto 45 (dato al 31/12/2025): il **53%** è rappresentato dai **soci lavoratori** (24 persone) e il **47%, pari a 21 persone, dai soci volontari**. I soci lavoratori rappresentano l'80% dei lavoratori occupati (24 su 30 totali) e sono parte integrante della base sociale, rafforzando il legame tra attività lavorativa e partecipazione alla vita democratica e gestionale della cooperativa.



Tra soci lavoratori e soci volontari esistono differenze significative sul piano della composizione di genere: i **soci lavoratori sono in prevalenza donne** (22 su 24), mentre tra i **soci volontari la prevalenza si inverte**, con 14 uomini su 21 soci totali.



I **soci** hanno prevalentemente **un'età compresa nella fascia tra i 51 e i 60 anni**, anche se va precisato che la soglia è più bassa per i soci lavoratori (fascia 41–50) e più alta per i soci volontari (oltre i 60 anni).



Un'analisi trasversale nel periodo 2021–2025 evidenzia come il **numero totale dei soci si mantenga stabile nel tempo**, con una media di circa 46,6 soci annui. Nel dettaglio: i soci lavoratori mostrano un picco nel 2023, raggiungendo 33 unità, per poi calare a 27 nel 2024, tornare ai livelli del 2021 e ridursi ulteriormente a 24 nel 2025; i soci volontari sono diminuiti nel 2022 e nel 2023, attestandosi a quota 21 nel 2024 e nel 2025.

Questi dati indicano una sostanziale **tenuta della base sociale**, con lievi variazioni annuali legate a dinamiche occupazionali e alla disponibilità del volontariato. La stabilità della componente volontaria, in particolare, evidenzia una presenza radicata e costante del sostegno non retribuito all'interno della cooperativa.

La cooperativa favorisce l'adesione a socio da parte dei lavoratori, senza porla come vincolo al momento dell'assunzione, puntando piuttosto su un'adesione responsabile e realmente partecipata, che matura nel tempo. Questo perché ai soci non è richiesta solo l'adesione a un determinato sistema di valori e a un determinato approccio al servizio socioassistenziale, ma anche una partecipazione attiva allo sviluppo socioeconomico dell'impresa cooperativa.

I soci lavoratori sono tutti assunti a tempo indeterminato. La quota sociale è di 100 €.

La politica della cooperativa nei confronti dei soci prevede un loro accompagnamento attraverso momenti formativi e di riflessione che ne favoriscano un maggiore coinvolgimento.

Ai soci, a fronte di un risultato positivo e nel rispetto dei vincoli di legge, vengono destinati ristorni sotto forma di incrementi di quota capitolaria. Ciò non è avvenuto nel 2025 a causa delle difficoltà economiche attraversate dalla cooperativa.

I conferimenti effettuati dai soci al momento dell'adesione, o successivamente secondo quanto previsto dallo statuto e dalle delibere assembleari, costituiscono il capitale sociale della cooperativa. Il capitale sociale de La rete ammonta, per il 2025, a 20.673 €, con una lieve riduzione di 600 € rispetto al 2021, pari al 3%. L'uscita di due soci nel 2025 non ha comportato modifiche al capitale sociale.

6.1.1 Il coinvolgimento dei soci

La cooperativa adotta strumenti e canali di comunicazione efficaci per assicurare un flusso informativo continuo e favorire il coinvolgimento attivo dei soci nelle attività e nei processi decisionali.

Sul fronte dei social media, la cooperativa mantiene una presenza consolidata su Facebook e Instagram, alimentata dai contenuti creati dagli operatori. La pagina Facebook è utilizzata come strumento di comunicazione orientato al racconto della vita quotidiana dei servizi e al coinvolgimento della comunità: attraverso post che documentano attività, iniziative e momenti significativi con le persone seguite, il profilo adotta uno stile narrativo caldo e accessibile, rafforzando il senso di prossimità con famiglie, cittadini e partner. Accanto a questi contenuti trovano spazio aggiornamenti su campagne di sensibilizzazione e sostegno, nonché comunicazioni relative alla ricerca di nuove figure professionali, rendendo la pagina un canale integrato di informazione, partecipazione e promozione della missione cooperativa.

Nel 2025 è stato rinnovato il sito web (<https://www.laretecooperativa.it/>), vetrina dei servizi e strumento di trasparenza verso la comunità e i portatori di interesse. Attraverso sezioni dedicate alla missione, alle aree di intervento e alle esperienze sul territorio, il sito valorizza l'identità della cooperativa e ne rafforza la trasparenza, offrendo informazioni aggiornate sui servizi, i contatti e le opportunità di collaborazione.

In occasione dei festeggiamenti per il ventesimo anniversario della cooperativa, nel febbraio 2025 è uscito un numero speciale della rivista *Il Castello*, periodico locale di vita cittadina e di comunità, dedicato a raccontare persone, luoghi e iniziative del territorio, con particolare attenzione alle esperienze sociali e culturali. Il numero, interamente dedicato a Casa Maria Adelaide, ne ha riconosciuto il valore educativo e sociale. La casa è stata descritta come un luogo in cui storia, comunità e percorsi di accoglienza si intrecciano, facendo della quotidianità uno spazio di relazione e crescita. Lo sguardo esterno della rivista ha messo in evidenza la qualità delle relazioni tra ospiti, operatori e territorio, confermando il ruolo della struttura come contesto di cura, inclusione e partecipazione, pienamente coerente con la missione della cooperativa.

6.2. Il cda

Il CDA, attuale rinnovato nel 2024 è costituito da 7 membri e scadrà con la prossima assemblea di maggio 2026. La composizione la presenza di 7 soci lavoratori.

COGNOME E NOME	RUOLO NEL CDA	COOPERATIVA DI PROVENIENZA	RUOLO NELLA COOPERATIVA	DATA INIZIO INCARICO	TIPOLOGIA SOCIO
BOTTARO EMMANUELE	PRESIDENTE	La Rete S.C.S.	PRESIDENTE	17/10/2024	Lavoratore
BERTOLO ALBERTO	Vice Presidente	La Rete S.C.S.	Vice Presidente	17/10/2024	Lavoratore
FAVERO SERENA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Operatore Socio San.	21/5/2025	Lavoratore
MICHELETTO PATRIZIA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Coordinatore	19/5/2021	Lavoratore
PESCARINI SARA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Educatrice	21/5/2025	Lavoratore

COGNOME E NOME	RUOLO NEL CDA	COOPERATIVA DI PROVENIENZA	RUOLO NELLA COOPERATIVA	DATA INIZIO INCARICO	TIPOLOGIA SOCIO
PRONOL IVANA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Autista	22/5/2024	Lavoratore
SIBILLIN DANKA	Consigliere	La Rete S.C.S.	Operatore Socio San.	22/5/2024	Lavoratore

Nel 2025 è uscita dal Cda Savio Martina e sono entrate Favaro Serena e Pescarini Sara. Il compenso degli amministratori per il 2025 ammonta a 18.771 €, mentre il compenso ai revisori è di 3.640 €.

Questa composizione del Consiglio di Amministrazione presenta una sostanziale omogeneità tra i suoi membri, tutti soci lavoratori presenti in cooperativa da tempo. Nel rinnovo delle cariche si è privilegiata la continuità, individuando nel CdA il luogo in cui assumere decisioni orientate al rafforzamento interno della cooperativa. La conoscenza diretta e quotidiana della realtà operativa da parte dei membri del CdA consente decisioni fondate su una comprensione approfondita delle dinamiche reali, assicura un allineamento alla missione e ai valori, favorisce una partecipazione autentica alla gestione e promuove un maggiore protagonismo aziendale.

In una fase come quella attuale — segnata dalla carenza di personale, dalle perdite economiche e dall'inevitabile contrazione del servizio — un CdA coeso, affiatato e pienamente coinvolto può facilitare l'individuazione di soluzioni efficaci e la loro attuazione, perseguendo così l'interesse dell'intera organizzazione.

ATTIVITA' CDA 2025			
DATA	ODG	PARTECIPANTI	DECISIONI ASSUNTE
4/2/2025	Comunicazioni del Presidente;	6	delibera di accettazione soci volontari e dimissioni soci volontari
	Aggiornamento sulla situazione dei Servizi;		
	Bilancio provvisorio esercizio 2024;		
	Richiesta Ammissione/Dimissioni Soci.		
26/3/2025	Comunicazioni del Presidente;	6	delibera dimissioni da consigliere CdA e nomina nuovo consigliere in sede di Assemblea
	Predisposizione Progetto di Bilancio 2024 e Bilancio preventivo 2025 da presentare all'Assemblea dei soci;		delibera Progetto di Bilancio 2024 e Bilancio preventivo 2025

ATTIVITA' CDA 2025			
DATA	ODG	PARTECIPANTI	DECISIONI ASSUNTE
	Relazione sulla gestione di Bilancio 2024;		delibera di approvazione relazione sull gestione di Bilancio 2024;
	Bilancio Sociale 2024;		delibera della convocazione Assemblea ordinaria dei Soci
	Organizzazione e Convocazione Assemblea ordinaria dei soci per approvazione Bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025;		delibera di approvare il Bilancio Sociale 2024 in sede della prossima Assemblea dei soci
	Richiesta di ammissione/dimissione soci lavoratori e volontari.		delibera dimissione socio lavoratore
13/6/2025	Comunicazioni del Presidente;	9	
	Aggiornamento sulla situazione dei servizi;		delibera dimissione da socio volontario
	Richiesta di ammissione/dimissione soci		
24/7/2025	Comunicazioni del Presidente;	7	
	Aggiornamento sulla situazione dei Servizi;		delibera di dimissione da socio lavoratore
	Aggiornamento Ammissione/Dimissioni Soci.		delibera di dimissione da socio volontario
	Aggiornamento sulla situazione socio economica al 30 Giugno 2025.		delibera conferma incarico di Presidente e riconoscimento del compenso
	Valutazione di una figura da inserire con competenze da Direttore.		
	Compenso del Presidente e conferma del suo proseguimento.		
9/9/2025	Comunicazioni del Presidente;	6	delibera ammissioni socio volontario
	Aggiornamento sui dati economico finanziari;		delibera dimissioni socio volontario
	Condivisione aspetti gestionali della Comunità Alloggio;		
	Pianificazione delle future attività;		
	Richiesta Ammissione/Dimissioni Soci		
24/11/2025	Comunicazioni del Presidente;	6	delibera di accettazione aumento retta pro capite
	Pianificazione delle future attività;		delibera di convocazione Assemblea ordinaria dei Soci
	Convocazione Assemblea.		
29/12/2025	Comunicazioni del Presidente;	7	delibera di dimissioni da socio volontario

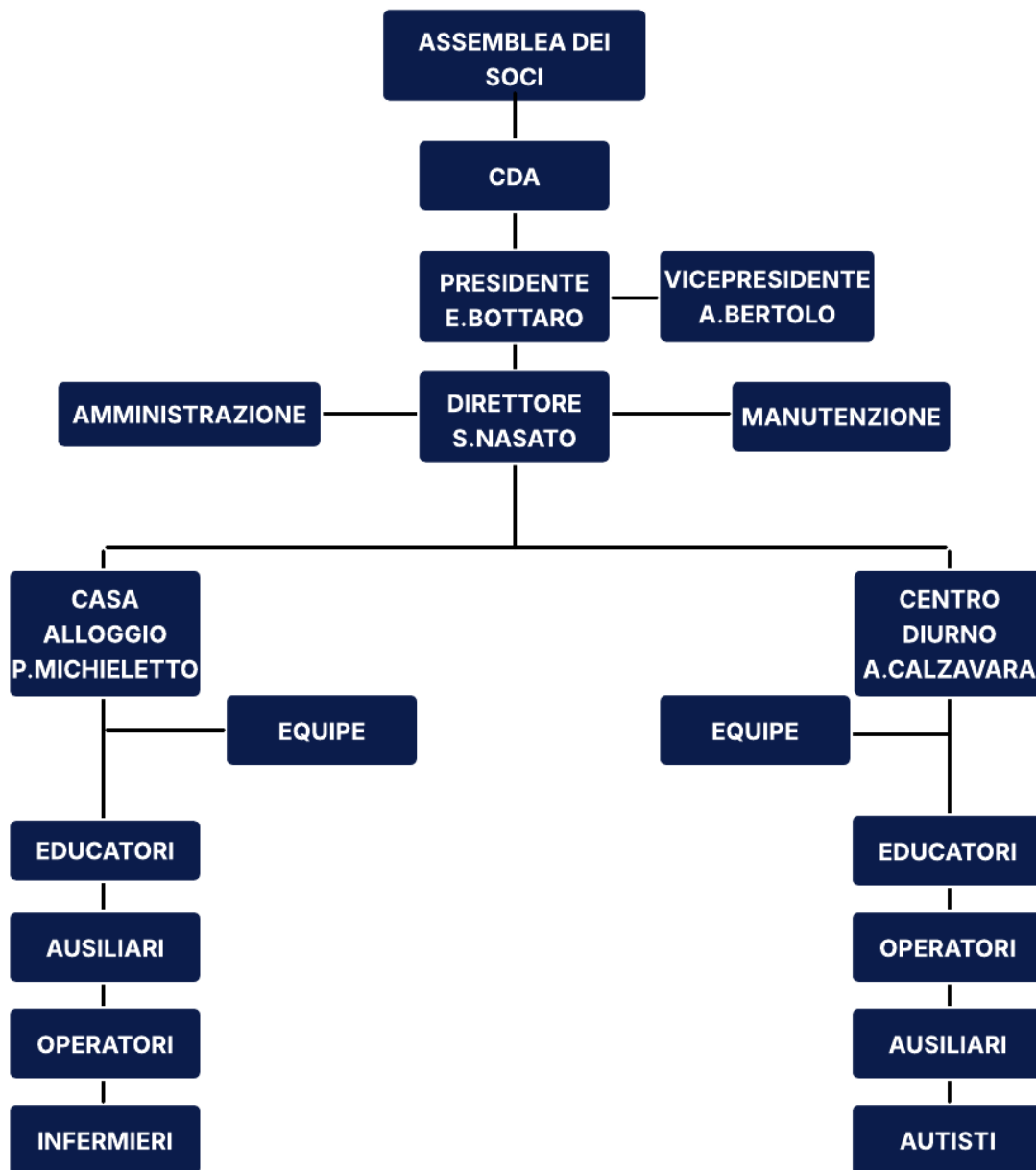
ATTIVITA' CDA 2025			
DATA	ODG	PARTECIPANTI	DECISIONI ASSUNTE
			delibera di ammissione a socio lavoratore

Nel 2025 il CdA si è riunito sei volte. Nel 2025 si sono svolte due assemblee: la prima il 21 maggio 2025, la seconda il 3 dicembre 2025.

Alla prima assemblea hanno partecipato 29 soci (18 presenti e 11 per delega), pari al 64% degli aventi diritto. Il dato mostra un buon livello di coinvolgimento, in linea con la rilevanza dell'ordine del giorno, che comprendeva l'approvazione di documenti strategici e aggiornamenti sulla futura governance.

Alla seconda assemblea hanno partecipato 23 soci (13 presenti e 10 per delega), pari al 57% degli aventi diritto. All'ordine del giorno figuravano il bilancio provvisorio — con un quadro aggiornato della situazione economica —, gli esiti della revisione periodica di Confcooperative, i compensi degli amministratori e la pianificazione dei servizi e delle attività.

6.3 L'organizzazione



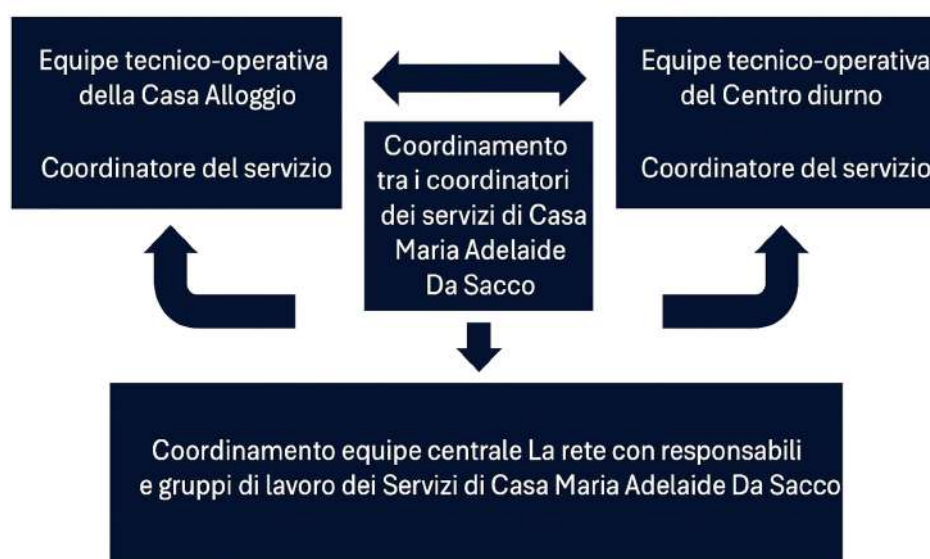
Nota: il direttore Silvio Nasato ha lasciato La rete il 31/12/2025

Gli assetti organizzativi sono rimasti invariati nel 2025 fino all'uscita a fine anno del direttore Silvio Nasato il quale ha avuto, in continuità con il passato, la responsabilità di tradurre le decisioni del CDA in interventi concreti, di gestire il personale della cooperativa, di mantenere dei rapporti con i diversi soggetti interni alla cooperativa (persone con disabilità, famiglie, personale) e di supervisionare la gestione amministrativa della cooperativa. Le relazioni esterne con l'Aulss2, con le realtà cooperative del territorio e altri soggetti istituzionali sono state tenute dal vicepresidente Alberto Bertolo.

Dal punto di vista organizzativo, la cooperativa è strutturata su due livelli: uno gestionale con funzioni di indirizzo, coordinamento dell'equipe centrale, presidio delle attività amministrative e di staff (manutenzione) e gestione del personale; uno operativo costituito dalle funzioni a cui è affidata la responsabilità di realizzare il servizio nelle due strutture.

Le due strutture sono coordinate ciascuna da una figura di responsabile (coordinatrice) da cui dipendono le altre figure professionali (educatrici, operatori, ausiliarie e autisti). In ogni struttura opera una equipe tecnico operativa autonoma. Alla direzione spetta il ruolo di coordinamento tra le due equipe e di creazione di gruppi di lavoro funzionali allo sviluppo di nuove progettualità. Le coordinatrici a loro volta mantengono rapporti di collegamento reciproco.

ARTICOLAZIONE FUNZIONALE DELL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO CA E CD DI CASA MARIA ADELAIDE



L'equipe multiprofessionale rappresenta la modalità attraverso la quale ottenere l'integrazione tra le diverse attività (assistenziale ed educativa) e le diverse competenze, sviluppare apprendimenti, sostenere processi di condivisione delle decisioni e rispondere alle necessità organizzative. L'equipe garantisce il passaggio corretto delle informazioni e la risoluzione delle problematiche sanitarie, assistenziali e relazionali che interessano sia la comunità che il singolo utente, permettendo così di attuare una programmazione personalizzata degli interventi. Inoltre, sul fronte degli operatori, l'equipe rappresenta un sostegno importante all'operatore coinvolto in situazioni problematiche, che trova nell'equipe supporto operativo e possibilità di gestire i diversi compiti in maniera efficace.

È previsto, con cadenza definita, il raccordo tra il lavoro delle due equipe e tra le equipe e la direzione della cooperativa.

A livello gestionale, l'equipe direzionale costituita da direzione e amministrazione programma, dirige e coordina le attività rapportandosi con il CDA. In particolare, gestisce le attività riguardanti il personale sia per gli aspetti formativi che amministrativi e cura tutti gli aspetti amministrativi e di controllo di gestione.

7. I clienti

Per clienti della cooperativa sociale si intendono tutti i soggetti che ne garantiscono la sostenibilità economica, siano essi pubblici o privati.

I clienti pubblici sono rappresentati dall'Aulss 2 per i servizi sociosanitari, dai Comuni per i servizi socioassistenziali di loro competenza e dagli ambiti territoriali per i servizi sovracomunali. La Regione è il cliente più importante, in quanto garantisce il finanziamento sia di progetti specifici sia delle rette degli ospiti; con essa La rete opera in regime di accreditamento. L'accREDITAMENTO attesta che la cooperativa possiede i requisiti organizzativi, gestionali e di qualità richiesti dalla normativa regionale per operare nei servizi del welfare pubblico.

Tra i clienti pubblici vanno annoverati anche i Comuni, che contribuiscono alle spese degli ospiti residenti secondo un sistema di compartecipazione tra Servizio Sanitario Regionale, Comune e, in alcuni casi, l'utente stesso.

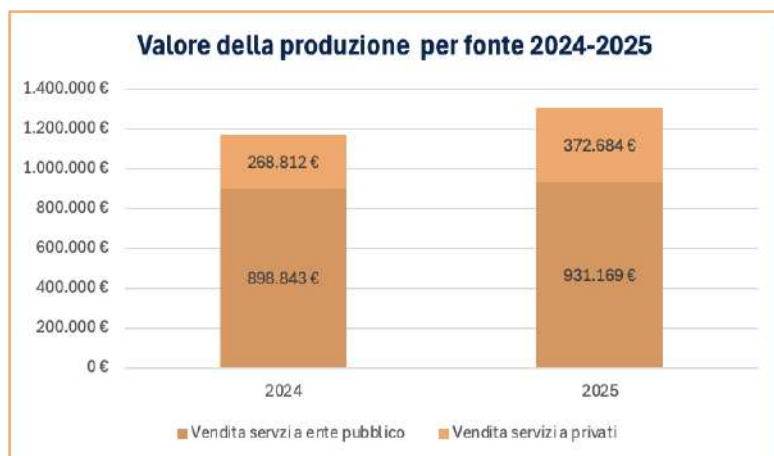
Accanto al soggetto pubblico, vi sono le famiglie che corrispondono direttamente la retta — totale o parziale — e, in misura minore, i clienti privati rappresentati dalle aziende con cui La rete costruisce progetti di responsabilità sociale d'impresa, attraverso i prodotti realizzati per loro conto.



I ricavi nel 2025 ammontano a 1.336.288 € e derivano principalmente dal settore pubblico, che contribuisce al risultato per il 70% con entrate pari a 931.169 €. La componente privata — rappresentata dalle rette pagate dalle famiglie — incide per il 28%, con 372.684 €. I proventi diversi rappresentano il 2%, con 32.405 €.



Considerando la sola componente dei ricavi da vendite, il dato 2025 è molto positivo se confrontato con il 2024, con un incremento di circa il 12% (+136.398 €) rispetto all'anno precedente. Si registra inoltre un trend complessivamente positivo e crescente sull'intero quinquennio, con il 2025 che si colloca al di sopra della crescita media del periodo.

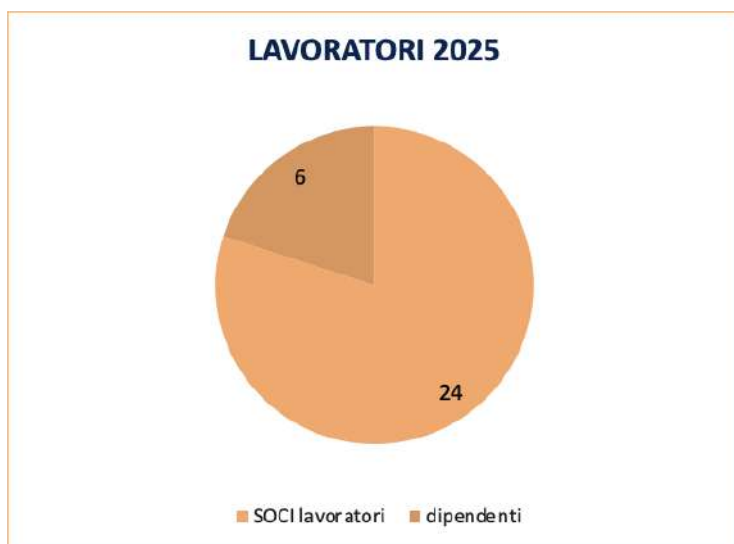


Un confronto tra i valori della produzione dei due anni mostra come l'aumento dei ricavi rispetto al 2024 sia dovuto solo in minima parte alla componente pubblica (+4%), mentre la quota più rilevante è imputabile a un maggiore fatturato generato dalle vendite a privati, pari a 104.072 € (+39%). Il risultato, pur molto positivo, non è riuscito tuttavia a recuperare integralmente la perdita di 141.135 € registrata nel 2024. L'incremento delle vendite a privati è da attribuire all'aumento delle rette e al maggior

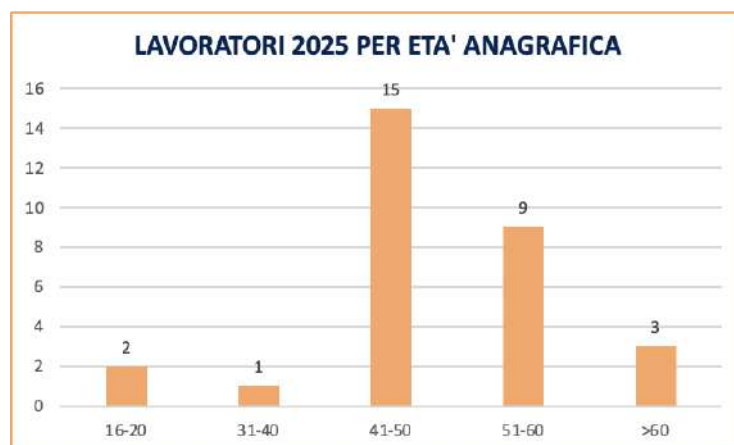
numero di ospiti inseriti nell'ultima parte dell'anno.

8. Il personale de La rete

Il personale della cooperativa ne rappresenta la forza e la risorsa primaria. La qualità del servizio erogato è legata alla qualità degli operatori e la soddisfazione dell'utenza dipende dalla capacità di tutte le figure professionali di gestire al meglio la cura e il benessere delle persone accolte.



Al 31 dicembre 2025 il personale è composto da 30 persone, con una forte componente femminile (27 donne e 3 uomini), provenienti per la maggior parte dai comuni limitrofi, con un'età anagrafica concentrata nella fascia dai 41 ai 50 anni (48% dei dipendenti).

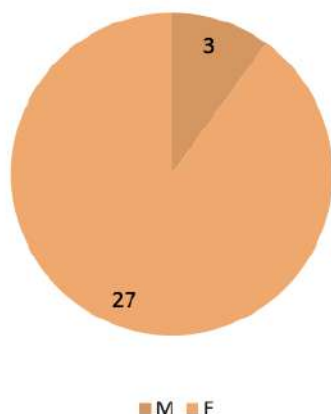


Dei 30 lavoratori, 24 — pari all'80% del totale — sono soci. Questo dato riflette un alto livello di partecipazione alla vita sociale della cooperativa e una forte adesione ai valori mutualistici che la contraddistinguono. I soci lavoratori, infatti, non solo contribuiscono operativamente, ma partecipano anche ai processi decisionali, promuovendo una gestione più democratica e condivisa. Questa configurazione contribuisce a rafforzare la coesione

interna, a promuovere una responsabilità diffusa e a sostenere, nel lungo periodo, la tenuta e l'evoluzione del modello cooperativo.

Sul piano dell'età anagrafica, i lavoratori si distribuiscono in maggioranza nella fascia 41–60 anni. L'età media del personale è relativamente alta, con un nucleo prevalente tra i 41 e i 50 anni: ciò rappresenta una risorsa in termini di competenza ed esperienza, ma pone anche la necessità di pianificare il ricambio generazionale. La bassa incidenza di lavoratori giovani potrebbe indicare difficoltà di attrattività del settore, di natura contrattuale, salariale o legata alla conciliazione vita-lavoro.

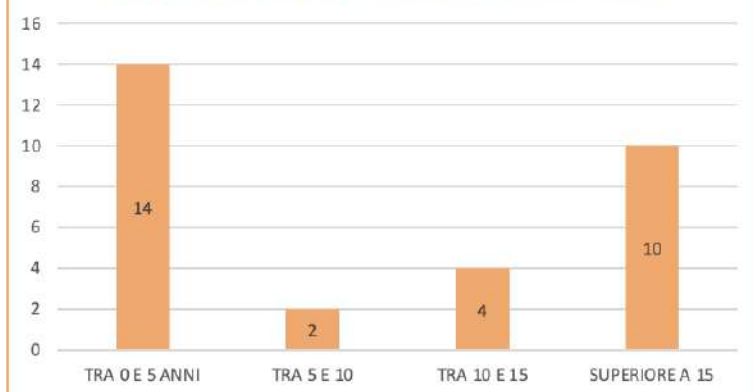
LAVORATORI 2025 PER GENERE



Il genere prevalente è quello femminile, che rappresenta il 90% del personale. Questo dato è coerente con il profilo tipico delle cooperative di tipo A, che operano prevalentemente nei settori socio sanitario, educativo e assistenziale — ambiti tradizionalmente caratterizzati da una maggiore presenza femminile. La forte rappresentanza femminile può essere letta positivamente come indicatore di inclusività e di valorizzazione delle competenze relazionali e di cura, tipiche delle professioni del settore. Può essere tuttavia utile interrogarsi

sulla limitata rappresentanza maschile: essa può dipendere da fattori culturali, ma rappresenta anche un'opportunità per promuovere una maggiore equità di genere in ruoli in cui la diversità può arricchire l'efficacia e l'approccio ai bisogni dell'utenza.

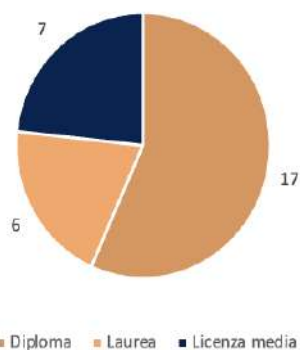
LAVORATORI 2025 PER ANZIANITA' AZIENDALE



Per quanto riguarda l'anzianità aziendale, quella prevalente è inferiore ai 5 anni per il 46% dei dipendenti, mentre la quota di personale "storico" — presente in cooperativa da più di 15 anni — è pari al 33%. È evidente il ricambio professionale in corso, avviato con il turnover del 2023. L'alta percentuale di personale con bassa anzianità aziendale richiederà alla cooperativa di investire in politiche di fidelizzazione e sviluppo interno, nonché in azioni di integrazione tra chi

conosce la storia e l'identità della cooperativa e chi vi è entrato più di recente.

LAVORATORI PER TITOLO DI STUDIO 2025



Il titolo di studio prevalente è il diploma (52%), ma consistente è anche la quota di personale laureato, pari al 27%.

La provenienza geografica del personale è per lo più concentrata nel raggio di una decina di chilometri.



Nel 2025, hanno lasciato la cooperativa 3 persone di cui una operatrice socio sanitaria e una educatrice ma non ci sono state nuove assunzioni. Per arrivare al numero di presenze del 2023, mancano all'appello ancora 7 persone.



La carenza di operatori socio-sanitari continua a rappresentare un problema aperto per La rete. Negli ultimi due anni questa criticità si è rivelata particolarmente grave, incidendo sulla capacità della cooperativa di garantire i servizi e la loro qualità. Nel 2024 la situazione ha imposto una riduzione del numero di ospiti accolti, con inevitabili ricadute sulle entrate della cooperativa.

Benché la specificità degli operatori socio-sanitari riguardi l'assistenza di base degli ospiti, il loro ruolo è determinante anche per rendere possibile la partecipazione degli ospiti alle attività esterne, che rappresentano uno dei punti di forza dell'offerta della cooperativa. La ridotta disponibilità di personale nel 2025 ha avuto ricadute dirette su questo fronte: senza un numero sufficiente di operatori da destinare all'accompagnamento, le attività svolte in collaborazione con le Pro Loco hanno subito una significativa contrazione, limitando le opportunità di inclusione e di presenza attiva degli ospiti nella comunità.

Sul fronte del reclutamento, la cooperativa sta procedendo con nuovi inserimenti attraverso la somministrazione di lavoro che, mettendo a disposizione percorsi formativi finanziati e assumendo direttamente i lavoratori, può rappresentare una buona opportunità sia per persone provenienti da altri settori che intendano avvicinarsi al lavoro di cura, sia per la cooperativa stessa nella ricerca di candidati radicati nel territorio.

L'altra direttrice su cui la cooperativa intende muoversi riguarda il rafforzamento della motivazione del gruppo di lavoro. Un ambiente positivo e una squadra coesa — in cui esperienza e nuova energia si integrino — è considerata la condizione decisiva per favorire la permanenza degli operatori. La formazione è lo strumento individuato per far crescere il team. Nel 2024, tuttavia, le

esigenze di presidio dei servizi ordinari hanno di fatto impedito lo svolgimento di percorsi formativi significativi.

La cooperativa sta lavorando sul tema della motivazione anche attraverso soluzioni contrattuali più flessibili, che favoriscano una maggiore conciliazione vita-lavoro: il part-time — già adottato dal 92% dei dipendenti — ne è l'espressione principale. Si punta inoltre alla valorizzazione, anche economica, delle attività accessorie che contribuiscono alla promozione e al miglioramento della qualità del servizio. La cooperativa garantisce continuità lavorativa e cerca di venire incontro alle esigenze personali, ove possibile, programmando la sostituzione dei dipendenti in caso di maternità o altre assenze.

L'offerta complessiva risulta comunque interessante: i contratti sono prevalentemente a tempo indeterminato e il tempo determinato riguarda principalmente i nuovi assunti come contratto di ingresso in cooperativa. Con il rinnovo del CCNL nel 2024 si è ottenuto un ulteriore miglioramento salariale, grazie all'introduzione della quattordicesima mensilità.



Dal punto di vista contrattuale, il 93% dei lavoratori è inquadrato con un contratto a tempo indeterminato. Sono presenti 2 contratti a tempo determinato, (1 contratto di collaborazione coordinata e continuativa — che riguarda il Vicepresidente — e 1 contratto di lavoro intermittente, rinnovato annualmente).

Il part-time è la modalità oraria più diffusa e risponde alle esigenze specifiche delle persone, attorno alle quali è stato costruito un sistema di turnazione ormai consolidato. Su 30 dipendenti, 28 hanno un contratto

part-time con percentuali variabili (dal 15% al 94% di un full-time).

Il trattamento contrattuale è in linea con quanto previsto dal Ccnl delle cooperative sociali e prevede il riconoscimento della previdenza integrativa attraverso il fondo Previdenza cooperativa e la sanità integrativa attraverso Coopersalute. 7 dipendenti risultano iscritti al sindacato. La sigla sindacale presente in cooperativa è CGIL FILCAMS.



Considerando i ruoli svolti, la maggioranza del personale dipendente è impiegata nelle attività di cura diretta: 15 operatori socio-sanitari, affiancati da 3 figure ausiliarie e da 5 educatori. L'attività infermieristica è svolta da una figura esterna, non prevista dal bando Aulss; esterno è anche il referente per la sicurezza. Il personale operativo rappresenta complessivamente l'83% del totale.

La netta prevalenza degli OSS è in linea con le esigenze di assistenza quotidiana e supporto personale degli ospiti. Essi rappresentano il cuore operativo del servizio, garantendo interventi di cura, igiene e accompagnamento. La presenza degli educatori rafforza l'approccio integrato della comunità alloggio, orientato non solo all'assistenza ma anche al sostegno educativo e alla promozione dell'autonomia, in coerenza con i principi della progettazione individualizzata. Le figure ausiliarie coprono esigenze di supporto trasversale, mentre il coordinatore è fondamentale per la supervisione del team, l'organizzazione del lavoro e il raccordo con la direzione della cooperativa. La composizione complessiva evidenzia un buon equilibrio tra le diverse professionalità, necessario per garantire un servizio efficiente, umano e personalizzato.

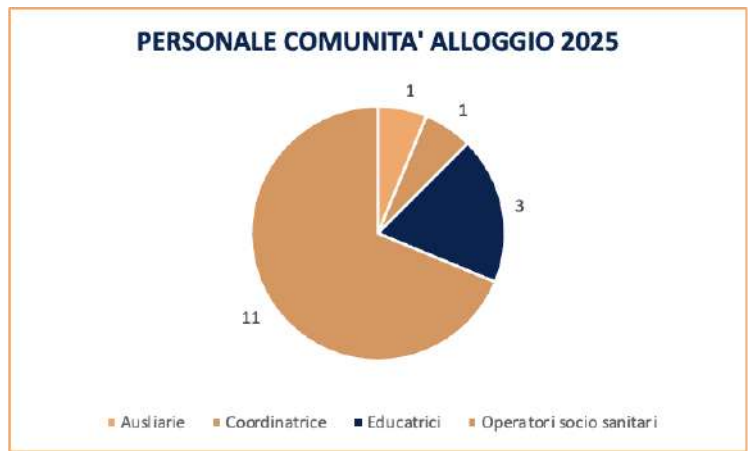


La distribuzione dei lavoratori è maggiormente concentrata nella comunità alloggio, in ragione delle maggiori esigenze assistenziali dei suoi utenti (16 operatori, rispetto agli 8 del centro diurno). 6 persone svolgono funzioni di staff: 2 amministrative, 1 manutentore, il Vicepresidente e 2 ausiliarie con funzione di jolly.



Il centro diurno presenta un equilibrio tra la componente educativa e quella assistenziale, con una prevalenza degli operatori socio-sanitari, coerente con la necessità di garantire cura, supporto

alla persona e gestione degli aspetti pratici della quotidianità



Nella comunità alloggio il peso del personale OSS è nettamente prevalente rispetto alle altre figure, a conferma dell'elevata intensità assistenziale del servizio residenziale e della necessità di coprire i turni sulle 24 ore; la presenza delle educatrici e della coordinatrice garantisce il presidio educativo-organizzativo e il raccordo con il progetto di vita degli ospiti.

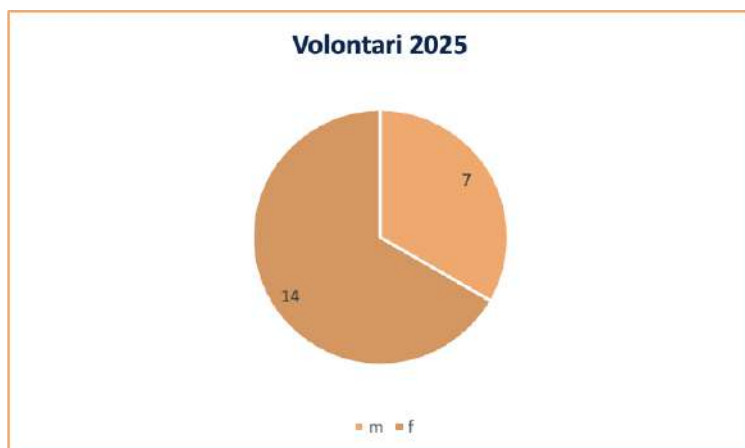
Per quanto riguarda la formazione, nel 2025 le ore di formazione sono state complessivamente di 198 ore ed hanno coinvolto 27 lavoratori.

	2021	2022	2023	2024	2025
TOTALE ORE FORMAZIONE	92	306	201	156	198
N. PERSONE COINVOLTE	11	34	24	17	27
COSTO DELLA FORMAZIONE	4.609 €	10.200 €	6.700 €	4.182 €	2.470 €

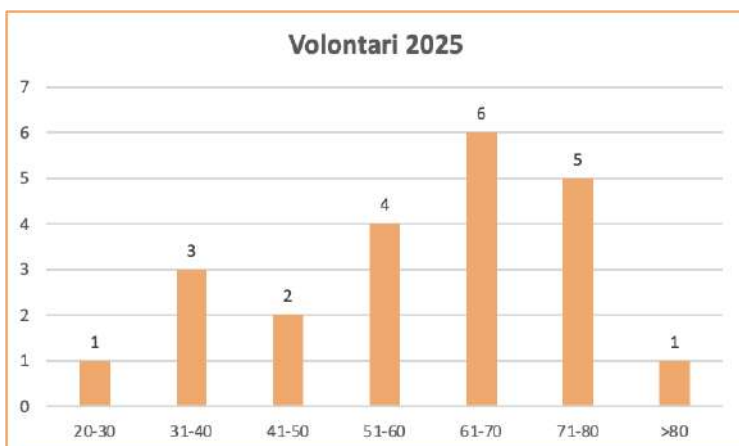
Nel dettaglio, la formazione ha riguardato temi obbligatori — haccp, antincendio/primo soccorso, formazione sull'autismo, formazione — per 15 lavoratori, mentre per altri 12 ha riguardato tematiche tecniche specifiche, come l'autismo e l'organizzazione.

9. I volontari

La cooperativa si avvale di due tipologie di volontari: i volontari diretti, o interni, che collaborano nello svolgimento delle attività operative quotidiane garantendo una presenza preziosa per gli ospiti e un supporto concreto agli operatori; e i volontari indiretti, o esterni, che offrono il proprio contributo attraverso l'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco, la quale sostiene economicamente l'attività della cooperativa attraverso numerose iniziative (si veda il paragrafo dedicato).



I volontari diretti — che supportano ospiti e operatori de La rete nelle attività diverse dalla prima assistenza — sono complessivamente 21, con una netta prevalenza femminile (17 donne e 4 uomini).



Hanno per lo più un'età avanzata: il 57% si colloca nella fascia tra i 61 e gli 83 anni.



Provengono prevalentemente dallo stesso comune in cui ha sede la cooperativa (52% del totale).



Nel 2025 si è registrato un significativo afflusso di nuovi soci volontari: 16 dei 21 volontari sono nuove acquisizioni, mentre dei volontari "storici" ne sono rimasti solo 3. Anche l'età media si è abbassata: la fascia più rappresentata nel 2025 è quella dei sessantenni, rispetto a quella dei settantenni prevalente nel 2024. Questo ha determinato un ringiovanimento complessivo della base sociale, oggi in grado non solo di offrire un contributo

ideale alla causa — fondamentale e insostituibile per la cooperativa — ma anche di rafforzarne il supporto pratico, essenziale per garantire assistenza agli ospiti nelle diverse attività.

Nel 2025 si è registrata l'uscita di 8 soci storici e l'ingresso di 9 nuovi soci, confermando il trend positivo di nuove adesioni già avviato nell'anno precedente. A rendere possibile questo ricambio è stata la capacità, da parte di chi opera all'interno della cooperativa, di attivare le proprie reti sul territorio e il riconoscimento, da parte della comunità, del valore della cooperativa, che si è dimostrata capace di attrarre nuovi soci. Per orientare e qualificare il loro contributo alla vita cooperativa, i nuovi soci hanno partecipato a un percorso di formazione condotto dagli educatori della struttura.

I volontari, oltre a sostenere la cooperativa e partecipare alle iniziative sociali, mettono a disposizione il proprio tempo per garantire una presenza attiva a supporto degli operatori: offrono compagnia agli ospiti, assistenza nella gestione dei diversi progetti e accompagnamento nelle uscite. La loro presenza e le loro attività sono coordinate dai referenti dei due servizi. Per il 2025 non è stato possibile quantificare in ore il contributo dei soci volontari.

La rete può contare oltre che sui singoli volontari che prestano servizio presso le strutture gestite da La rete, anche su un gruppo di volontari che si è costituito in associazione.

9.1 L'associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco

L'Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco Onlus è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Vidor, in provincia di Treviso, composta da trentacinque persone e animata dall'idea che l'integrazione delle persone con disabilità sia una via concreta per riconoscerne la dignità. Nata nel 2009 e ispirata ai valori di solidarietà e inclusione, ha come obiettivo quello di custodire nel tempo l'identità distintiva della struttura, pensata non come un istituto ma come una casa, come luogo di intimità, di crescita e spazio di relazioni vive e condivise. Nell'istituto prevale infatti una logica organizzativa e standardizzata: i rapporti sono regolati da turni e procedure, le attività risultano poco personalizzate e la persona rischia di essere definita soprattutto dal bisogno assistenziale, più

che dalla propria storia e dai propri legami. La casa, al contrario, è un luogo di vita quotidiana in cui relazioni affettive, ritmi personali, preferenze e abitudini vengono riconosciuti e sostenuti, e in cui la dimensione privata si intreccia con una rete di rapporti significativi con gli altri ospiti, gli operatori, i volontari e il territorio. E non coincide con uno spazio chiuso e ripiegato su di sé, ma con un ambiente aperto, attraversato da legami, in cui le persone non si limitano a “stare”, ma partecipano a una trama di vita comune.

L’associazione nella sua operatività si fa garante di questi valori, innanzitutto sostenendo progetti individualizzati pensati per rispondere ai bisogni specifici di ciascuno, in particolare delle persone e delle famiglie con minori possibilità economiche: contributi per vacanze e uscite, acquisto di abbigliamento, copertura di costi legati ad attività sportive, creative ed espressive e attivazione di laboratori e percorsi mirati (pittura, manualità fine, uscite nel territorio), volti a promuovere benessere, espressività e inclusione.

In secondo luogo, si impegna a garantire qualità di vita attraverso un clima relazionale di prossimità, cura e partecipazione alla comunità; per raggiungere questo obiettivo attiva altre realtà del territorio (associazioni sportive, culturali, sociali ecc.) per costruire opportunità di esperienza per gli ospiti. Quando c’è bisogno di sport, camminate, laboratori creativi, vengono coinvolte associazioni e gruppi locali che affiancano la casa per rendere possibili queste attività.

In questo senso l’associazione funge da “ponte” tra la casa e il tessuto associativo, connettendo bisogni specifici degli ospiti e risorse disponibili nella comunità.

Infine, contribuisce instancabilmente a rendere la casa sempre più abitabile, utilizzando le donazioni ricevute da privati, aziende e i proventi delle progettualità realizzate (come le cantine sociali) per la realizzazione e il miglioramento degli spazi comuni.

L’Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco mantiene un’identità propria distinta da quella della cooperativa che gestisce i servizi ma ad essa strettamente complementare e sussidiaria: affianca la Rete rete garantendo relazioni e progettualità che permettono alla casa di essere non solo un luogo di cura, ma una vera esperienza di comunità. E fornisce risorse aggiuntive che permettono di mantenere o innalzare il livello di attenzione alla persona anche quando i vincoli di personale o di budget dei servizi rendono difficile la piena individualizzazione degli interventi.

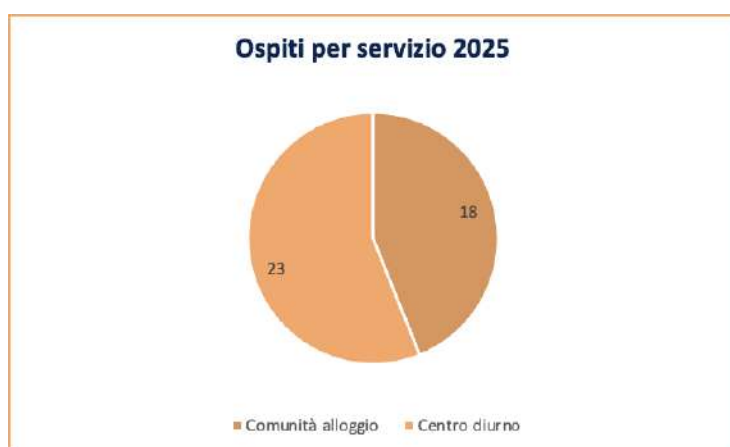
In questo modo l’associazione tiene viva, materialmente e idealmente, Casa Maria Adelaide, canalizzando la generosità della comunità su un progetto condiviso e offrendo una risposta preziosa alle famiglie che cercano un’alternativa alla casa di riposo per i propri cari.

10. Gli ospiti

L'approccio de La rete alla persona con disabilità è quella di una lettura della situazione personale completa in tutti gli ambiti, in risposta alla quale vengono definiti attraverso il progetto di vita, gli ambiti di intervento adeguati alla sua situazione con la preoccupazione di un corretto equilibrio tra gli interventi da attuare e i risultati raggiungibili, evitando obiettivi troppo elevati come anche situazioni rinunciarie.

Creare un ambiente di vita e di crescita anche se commisurata alle abilità disponibili e alle potenzialità della persona, è ciò a cui è orientata l'azione degli operatori che attraverso azioni dirette di sostegno e la creazione opportunità di sviluppo accompagnano la persona con disabilità.

Nel suo approccio La rete è attenta ad attuare un coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti: ospite, famiglia e operatori e a pianificare gli interventi che sono globali, cioè, tengono conto di tutti gli aspetti affettivo, cognitivo funzionale, in un'ottica di piccoli passi con un approccio storicizzato.



Gli ospiti al 31/12/2025 sono 41: 18 nella comunità alloggio e 23 nel centro diurno. Da segnalare che 2 ospiti della comunità alloggio frequentano in maniera continuativa il centro diurno. Nel 2025 ci sono state 4 nuove entrate e 2 le uscite, con un saldo di positivo di 2 persone.



Negli ultimi 3 anni c'è stata una riduzione del numero complessivo degli ospiti passando da 46 persone nel 2023 a 41 nel 2025.

10.1 Il metodo de La rete nella gestione degli ospiti

La rete, nell'erogazione dei propri servizi, valorizza la centralità della persona con disabilità, riconoscendola come soggetto che, assieme alla sua famiglia, collabora attivamente al proprio progetto di vita, anche nelle situazioni in cui la gravità risulta di notevole entità. Per perseguire questo approccio, gli operatori sono attenti a:

- **Approccio globale:** un approccio alla persona che tenga conto della sua situazione esistenziale e non solo delle funzioni compromesse da riattivare o dei bisogni da soddisfare.
- **Empowerment della persona:** non ridurre l'intervento sull'utente ai soli aspetti assistenziali, ma favorire tutte le opportunità per l'emancipazione della persona con disabilità, sviluppando nell'utente e nella sua rete familiare le capacità per affrontare positivamente la propria condizione esistenziale.
- **Collaborazione:** nel lavoro d'equipe e tra i servizi per favorire l'integrazione dei singoli supporti e rispettare e valorizzare lo specifico professionale delle varie componenti coinvolte. Le loro attività sono strettamente coordinate e interdipendenti, creando un percorso di cura continuo e coeso per l'utente.
- **Integrazione:** favorire l'armonizzazione tra la dimensione di intervento individuale, che punta a processi di crescita e di sviluppo dell'autonomia, e la dimensione di gruppo in cui la persona vive, sviluppando un clima familiare e di relazione positiva, ma anche creando le opportunità per una partecipazione alla vita comunitaria più estesa.
- **Informazione:** assicurare un'informazione ampia, precisa e obiettiva sulle disabilità, sulle loro implicazioni e sui provvedimenti esistenti.

10.2 Comunità alloggio



2025

18 OSPITI

16 OPERATORI FISSI + 2 JOLLY

APERTURA H.24

La comunità alloggio è un servizio residenziale che accoglie, 24 ore su 24, persone adulte con disabilità, prive di nucleo familiare o per le quali sia impossibile la permanenza nel nucleo sia temporaneamente che permanentemente. Essa ha la finalità di accogliere la persona con disabilità adulta, sostenendola nella gestione della vita quotidiana, attraverso un rapporto personale e cordiale che valorizzi la persona, considerando una pluralità di aspetti, da quello psicologico e cognitivo a quello sanitario, sulla base di un progetto di vita.

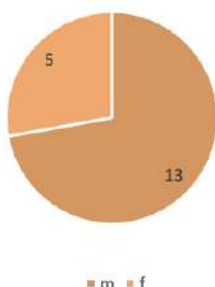
Rappresenta per le famiglie una modalità di gestire il dopo di noi, ossia la situazione in cui la persona con disabilità i trovi da sola quando viene a mancare la famiglia naturale. Ma è anche una soluzione per gestire un periodo di recupero per le famiglie che si prendono cura della persona con disabilità a tempo pieno, potendo usufruire in questo modo di un'accoglienza temporanea

La struttura è di proprietà della Fondazione il nostro domani mentre la gestione è in convenzione con l'Aulss n.2 e le amministrazioni comunali dei comuni di provenienza degli ospiti ed è attuata dal Rti (raggruppamento temporaneo di impresa tra cooperativa Vita e lavoro (che è capofila) e La rete (che eroga il servizio).

La struttura è accreditata per 20 ospiti di cui 18 fissi e 2 di pronta/programmata accoglienza, che soddisfano le esigenze di residenzialità programmata per esigenze temporanee della famiglia o per improvvise urgenze che la famiglia deve affrontare. L'obiettivo che la cooperativa si prefigge è arrivare a 25 ospiti totali.

Così come era accaduto nel 2024, per la mancanza di personale, la struttura è risultata a regime solo per i posti fissi. L'utilizzo delle pronte accoglienze è avvenuto solo nell'ultima parte dell'anno.

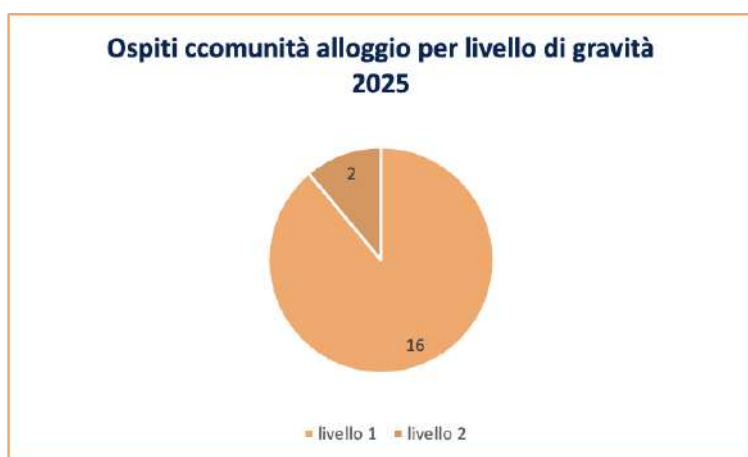
Ospiti comunità alloggio per genere 2025



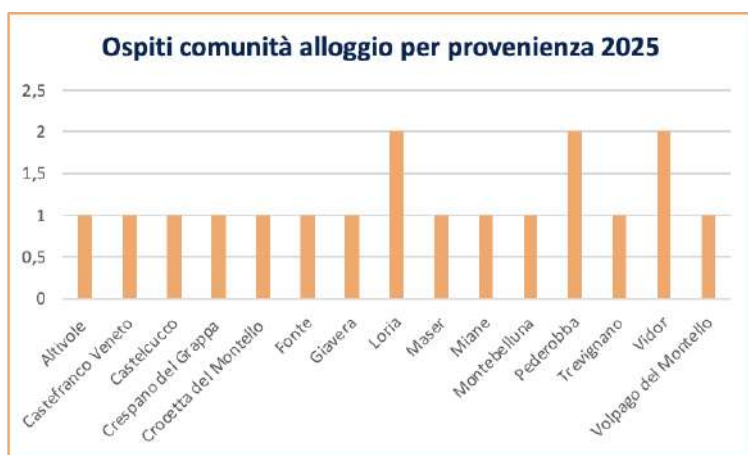
Gli ospiti della casa alloggio sono prevalentemente **maschi, 13 su 18**.



Il numero maggiore di ospiti è concentrato nella fascia d'età 51-60.



Il livello di gravità, calcolato secondo i requisiti della **SVaMDi (Scheda di Valutazione Multidimensionale della Disabilità)** – uno strumento utilizzato per valutare in modo sistematico il grado di autonomia e i bisogni assistenziali delle persone con disabilità – risulta prevalentemente di **livello 1**, corrispondente a una condizione di **massima compromissione dell'autonomia**, che richiede un **elevato livello di assistenza** e supporto continuativo.



La provenienza degli ospiti della comunità alloggio è dai comuni presenti nel raggio di 15-20 km dal comune di Vidor ad eccezione dell'ospite che proviene da Castelfranco che ha una distanza maggiore, di quasi 30 km. Questo dato conferma il radicamento locale del servizio e la sua funzione di riferimento per il territorio circostante.

10.3 Centro diurno IL SOLE



2025

23 OSPITI

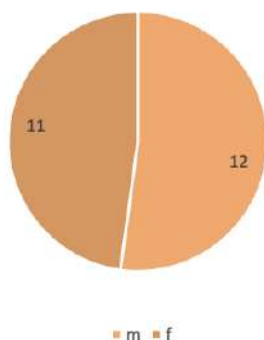
8 OPERATORI FISSI + 2 JOLLY

Il centro diurno Il Sole, è inserito nel complesso di Casa Maria Adelaide Da Sacco ma ha spazi dedicati. IL servizio di Centro diurno è territoriale, giornaliero e rivolto a persone di età post scolare, con diversi profili di autosufficienza. La finalità del centro diurno è quella di fornire assistenza e supporto durante il giorno, favorendo la socializzazione e il benessere degli ospiti. Il centro propone attività ricreative, sociali, educative e assistenziali.

Nel centro diurno la persona con disabilità è accolta e sostenuta in un rapporto personale e cordiale che mira a dare l'autonomia possibile. Nel centro operano 10 operatori, di cui 4 operatori socio sanitari, 2 educatori, con il supporto di 2 ausiliarie, 2 autiste. Il manutentore è a servizio di entrambe le strutture.

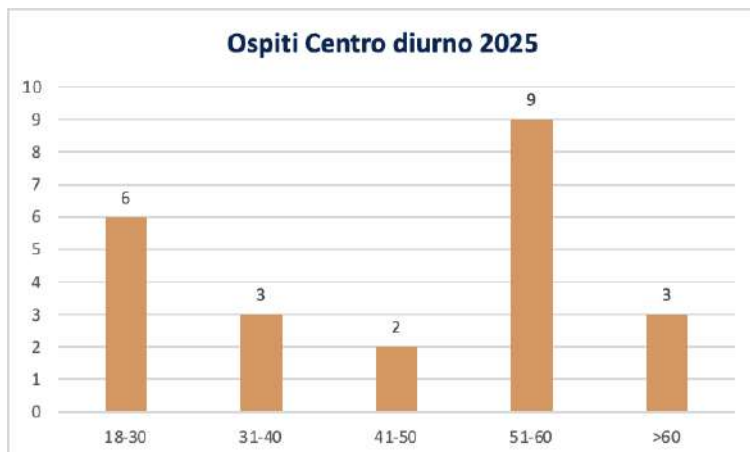
Nel 2025, il centro diurno ha accolto 23 persone, come nel 2024, la cui frequenza è completamente a carico dell'Aulss 2.

Ospiti centro diurno per genere 2025

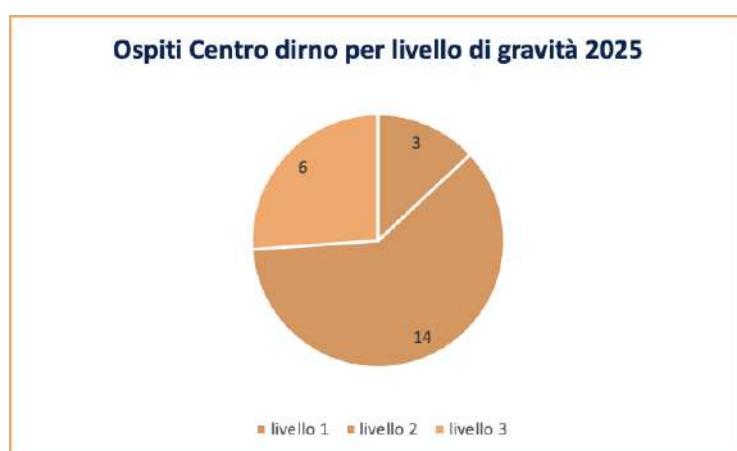


Gli ospiti presenti sono equilibrati, per quanto riguarda il genere, con una leggera prevalenza di **femmine, 12** rispetto ai **maschi, che sono 11**.

Considerando l'età, gli ospiti si distribuiscono prevalentemente nelle due fasce d'età dei 16-30 anni e dei 51-60 anni, e secondariamente nelle fasce dai 31 e 40 e degli over 60. Il gruppo meno rappresentato è quello tra i 41-50 anni. Questa varietà rappresenta un valore aggiunto per la La



rete: il confronto tra generazioni favorisce lo scambio di esperienze, competenze e punti di vista, arricchendo i percorsi individuali e rafforzando la coesione del gruppo. La convivenza intergenerazionale contribuisce inoltre a creare un ambiente inclusivo e dinamico, in cui ciascuno può esprimere il proprio potenziale in un clima di reciproco rispetto e crescita condivisa.



Gli ospiti presenti nel centro diurno hanno prevalentemente un grado di gravità di livello 2. Il **livello di gravità è rilevato tramite la SVaMDi** (Scheda di Valutazione Multidimensionale della Disabilità), uno strumento utilizzato per definire il grado di autonomia e i bisogni assistenziali delle persone con disabilità. Il livello 2 indica una **gravità intermedia**, che richiede un supporto assistenziale significativo ma non continuativo come nel livello 1.

Le categorie di **livello 1** e **livello 3**

contano rispettivamente **1** e **14 ospiti**: il primo corrisponde a condizioni di **massima gravità** con necessità di assistenza intensiva, mentre il terzo si riferisce a ospiti con **maggiore autonomia** e un fabbisogno assistenziale più contenuto. Questa distribuzione mostra come la struttura accolga una **utenza eterogenea**, con prevalenza di situazioni a gravità moderata, ma con una presenza comunque rilevante di ospiti con bisogni complessi.



Nel 2025 il centro diurno di Vidor accoglie ospiti residenti in un'area ampia della pedemontana trevigiana, che comprende Comuni del comprensorio di Montebelluna, del Montello e dell'area Valdobbiadene-Vidor. I Comuni più vicini, come Valdobbiadene (circa 5–7 km) e Pederobba (meno di 5 km in linea d'aria), esprimono una presenza significativa di utenti, confermando il forte radicamento del servizio nel proprio bacino territoriale di prossimità. Sono tuttavia presenti anche ospiti provenienti da Comuni più distanti,

in particolare dall'area di Montebelluna (circa 10 km da Vidor) e da centri come Asolo, collocati a maggiore distanza, elemento che evidenzia la capacità attrattiva sovracomunale del servizio e la disponibilità delle famiglie a coprire tragitti più lunghi pur di accedere al centro diurno. Sono attualmente in corso interlocuzioni con le altre strutture del territorio per favorire una distribuzione degli ospiti maggiormente aderente alla vicinanza del luogo di residenza, con l'obiettivo di ridurre i lunghi spostamenti casa-centro e, di conseguenza, contenere i costi di trasporto complessivi.

Ogni utente ha un progetto individualizzato e le varie attività in cui viene coinvolto sono svolte sia all'interno della struttura che all'esterno. Attraverso gli stimoli, la comunicazione e l'instaurazione di una relazione basata sull'empatia si tende a favorire:

- mantenimento e sviluppo dell'autonomia personale
- capacità espressive, cognitive e di comunicazione
- socializzazione: relazioni interpersonali e sociali con l'ambiente
- l'apprendimento di tecniche per le attività manuali e creative

Il Centro offre come servizi:

- Trasporto da/a domicilio
- Servizio mensa: Il menù durante l'anno si suddivide in invernale ed estivo e offre tutta una serie di pietanze sulla base della stagione in corso. C'è la possibilità di personalizzare i menù sulla base di esigenze di salute (diabete, celiachia...), il tutto supervisionato da una dietista interna alla mensa che rifornisce il pasto che analizza le singole situazioni mediche.
- Collegamento con i servizi del territorio: ludoteca, mercatini, servizi di pubblica utilità
- Elaborazione e realizzazione progetti trasversali sia con enti pubblici che associazioni del territorio

Le tipologie di attività si possono suddividere in tre macroaree:

- attività laboratoriali interne
- attività integrative (es. psicomotricità, musicoterapia, teatro, danceability) attività progettuali territoriali (in collaborazione con municipalità, associazioni di volontariato, istituzioni scolastiche, altri enti gestori, osservatorio politiche sociali provincia di Venezia)
- attività esterne (a carattere ludico, ricreativo, culturale)

LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI QUOTIDIANE DEL CENTRO DIURNO

Quotidianamente gli operatori rivolgono agli ospiti del Centro diurno una serie di attività assistenziali, tra le quali:

- accoglienza (aiutare gli ospiti a scendere dal pulmino, aiutare a spogliarsi e accompagnare chi non è in grado di camminare in spogliatoio, socializzazione fino all'inizio delle attività);
- merenda (assistenza a chi non è in grado di provvedere autonomamente);
- igiene personale (mani, denti, assistenza in bagno, cambio biancheria);
- pranzo (assistenza a chi non è in grado di provvedere autonomamente);
- assistenza, affiancamento e accompagnamento nello svolgimento delle diverse attività sia dal punto di vista motorio che cognitivo;
- somministrazione farmaci su consegna e indicazione dei familiari

10.4 Iniziative e progetti nel centro diurno e nella comunità alloggio: progetti e attività

Le persone ospiti della Comunità alloggio o che frequentano giornalmente il centro diurno, possono contare su una varietà di iniziative e progetti a loro rivolti.

Tra quelli comuni perché interessano gli ospiti di entrambe le strutture, vanno ricordati il progetto “Cantine solidali” e il “Progetto Pro Loco” che rappresentano una sperimentazione importante nella collaborazione tra cooperative e con le associazioni del territorio.

Il Progetto Cantine Solidali nasce nel 2018 e rappresenta una collaborazione riuscita tra le aziende che operano nel settore vitivinicolo del territorio in cui agisce la cooperativa e la cooperativa La rete.

Il progetto consiste nella realizzazione di “cassette artistiche” di legno, dipinte a mano, realizzate dagli ospiti del centro diurno e della casa alloggio, che vengono utilizzate dalle aziende produttrici per la presentazione e il confezionamento dei propri prodotti e come omaggio ai clienti. Affianca la produzione di cassette anche la realizzazione di tappi, borsette e cartoni, anch’essi dipinti.

Il progetto è stato ideato per dare continuità e struttura al sostegno economico garantito dalle aziende del territorio, superando la logica della semplice beneficenza e trasformandolo in uno strumento efficace di marketing e valorizzazione dell’immagine aziendale. Per alcune importanti realtà produttive locali ha rappresentato l’occasione di rendere concreta la propria responsabilità sociale d’impresa, offrendo opportunità occupazionali stabili a persone con disabilità e integrando così inclusione lavorativa e sviluppo del territorio. Attraverso il finanziamento delle attività, le aziende aderenti possono ottenere il marchio “Cantina Solidale del Prosecco Superiore” e beneficiare di una visibilità dedicata, grazie a materiali promozionali ad hoc predisposti dalle cooperative (bindelli, banner, logo del progetto). L’iniziativa risulta particolarmente significativa perché, a partire da una risorsa simbolo del territorio – il vino – ha saputo coinvolgere un target di aziende clienti molto riconoscibili, offrendo loro un valore reputazionale aggiuntivo legato alla partecipazione al progetto e, allo stesso tempo, generando opportunità di lavoro per le persone accolte nelle strutture della cooperativa. Attribuendo un corrispettivo economico al lavoro svolto, il progetto sostiene la tenuta economica della cooperativa e contribuisce a diffondere una visione positiva della disabilità, rafforzando la visibilità del mondo della cooperazione e il suo ruolo di attore chiave nello sviluppo sociale del territorio.

Questa esperienza è rilevante anche perché è il risultato della collaborazione tra diverse cooperative del luogo: l’Associazione Casa Maria Adelaide Da Sacco, la Cooperativa Sociale La rete, la Società Cooperativa Sociale Vita e Lavoro, Ali Società Cooperativa Sociale e Sorgente Cooperativa Sociale, ognuna delle quali impegnata a fornire supporto e servizi a cittadini con disabilità.

Importanti sono infine i numeri delle persone con disabilità coinvolte nel progetto: 250 persone afferenti alle diverse cooperative.

Nel 2025 si registra un incremento della produzione di oggettistica in tutte le tipologie, ad eccezione delle arnie per api, introdotte nel 2024 per la loro specifica funzione ambientale nei vigneti: la presenza di api nel vigneto ne garantisce il basso livello di inquinamento e le arnie dando ospitalità a questi insetti rappresentano uno strumento per dare visibilità a questa presenza. Nello

stesso anno è inoltre aumentato di una unità il numero di aziende coinvolte (21) e il numero di ospiti inseriti nelle attività risulta in crescita (17), a testimonianza di un progressivo consolidamento del progetto e delle sue ricadute occupazionali e ambientali.

ANNO	N. AZIENDE COINVOLTE	N. OSPITI COINVOLTI	N. CASSETTE	N. TAPPI	N. BORSETTE	N. CARTONI	N. ARNIE PER API
2022	15	12	250	1.200	1.600	200	
2023	20	12	300	1.500	2.000	400	
2024	20	14	550	3.000	1.700	200	30
2025	21	17	600	3700	2200	250	

Il **progetto “Pro Loco”** nasce dall’idea di integrare le persone con disabilità che frequentano Casa Maria Adelaide nel contesto dell’ambiente in cui è inserita la Casa. Le Pro Loco presenti nei comuni del territorio sono da sempre soggetti radicati nelle comunità di appartenenza e con una vocazione alla promozione storico-artistica e culturale, al supporto delle attività sociali, sportive e culturali del comune, con l’obiettivo di favorire la coesione sociale e la partecipazione attiva dei cittadini alle attività comunitarie. La condivisione degli intenti ha permesso di creare una collaborazione “ad assetto variabile”, in base alle necessità della Pro Loco e alle disponibilità delle persone di Casa Maria Adelaide. Questa collaborazione riguarda la preparazione del materiale promozionale, la gestione degli stand e le attività per la realizzazione delle sagre paesane. In questo modo, gli ospiti e gli ospiti potranno essere coinvolti per migliorare le proprie capacità e abilità personali, sia manuali che relazionali, e contribuire a un risultato generale.

La proposta de La rete riguarda il coinvolgimento dei residenti nei vari momenti di organizzazione degli eventi a carico della Pro Loco:

- **Nella fase di preparazione della manifestazione:** preparazione di materiali informativi e di materiali utili nell’evento (menù, addobbi, segnaposti, buste porta posate ecc.), mettendo a disposizione gli spazi della struttura.
- **Nella fase di allestimento:** supporto nella sistemazione degli ambienti, preparazione delle tavole, carico e scarico dei materiali da utilizzare nel corso dell’evento, operando direttamente negli ambienti in cui si realizzano gli eventi.
- **Nella fase di svolgimento:** accoglienza clienti, preparazione e sbarazzo tavoli, smistamento rifiuti, distribuzione del materiale informativo.

Questa attività, benché richiesta dalla Pro Loco, non ha avuto possibilità di essere soddisfatta nel 2025 a causa della indisponibilità all’accompagnamento degli operatori socio sanitari impegnati prioritariamente nell’attività di assistenza primaria.

10.4.1 Attività nel centro diurno

L’obiettivo principale del centro diurno è favorire il benessere della persona, mantenere le capacità residue, sostenere l’autonomia e offrire supporto alle famiglie nella gestione quotidiana

dell'assistenza. Le varie attività fanno capo a progetti che permettono di identificare in modo rapido gli elementi distintivi. Molti sono i progetti proposti.

PROGETTO	DETTAGLIO ATTIVITÀ	FINALITÀ	N. PERSONE COINVOLTE 2025	IN COLLABORAZIONE CON
PROGETTO MARKETING	visita ai negozi della zona e presentazione dei manufatti realizzati	promuovere nel territorio i prodotti realizzati dagli ospiti del centro diurno favoriscono la socializzazione, la nascita di relazioni con i commercianti della zona	10	Negozi di Vidor
PROGETTO RELAZIONARSI CON IL DIVERSO	Ospitalità di due studenti di scuola media in una normale giornata di vita	Relazionarsi con persone esterne	10	Istituto comprensivo di Vidor
PROGETTO BIBLIOTECA	supporto alle attività della biblioteca	'integrazione con il territorio e la presa di responsabilità nello svolgere mansioni richieste dalla bibliotecaria	3	Biblioteca di Colbataldo
PROGETTO BACHECHE	distribuzione e affissione degli avvisi dell'amministrazione comunale di Vidor	svolgere un ruolo a servizio della cittadinanza	5	Comune di Vidor
PROGETTO PIZZERIA	assemblaggio cartoni per pizza da asporto	svolgere l'attività all'interno di una attività commerciale	7	Pizzeria 900
PROGETTO ESTETISTA	attività di pulizia e riordino ambienti	svolgere l'attività all'interno di una attività commerciale	1	Estetista del paese
PROGETTO CANTINE SOLIDALI	realizzazione e vendita di prodotti di packaging per aziende produttrici di vino del territorio	Pittura di cassette in legno, tappi portachiavi, borsette di carta, cartoni portabottiglie	15	21 cantine del territorio
PROGETTO STANZA SNOEZELEN	attività di rilassamento	migliorare il benessere	10	Interno

Attraverso questi progetti il centro diurno intende promuovere l'inclusione sociale e creare legami tra gli ospiti del centro e la comunità locale, valorizzando la presenza degli ospiti nel tessuto sociale e produttivo del territorio.

10.4.2 Attività nella comunità alloggio

Lo stesso obiettivo di autonomia, rafforzamento delle competenze relazionali e manuali, miglioramento del benessere è proposto agli ospiti della comunità alloggio. I progetti sono stabili nel tempo anche se il loro mix può variare in ragione di particolari opportunità esterne o di particolari esigenze degli ospiti. Si riporta il prospetto dei progetti svolti nel 2024.

PROGETTO	DETTAGLIO ATTIVITÀ	FINALITÀ	N. PERSONE COINVOLTE 2024	N. PERSONE COINVOLTE 2025	COINVOLGIMENTO DI PERSONE ESTERNE
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA	far crescere i prodotti dell'orto	coltivare qualcosa con le "proprie mani" ed averne cura	10	10	si
		assumere una maggiore consapevolezza di sé stessi, delle proprie abilità e capacità			
		interagire e confrontarsi con altre persone residenti al di fuori della comunità			
		orgoglio e soddisfazione nel consumare quanto si è prodotto			
ASSEMBLAGGIO	Preparazione minuteria per porte scorrevole	favorire l'acquisizione e il mantenimento del vivere lavorativo	14	14	no
		favorire impegno, affidabilità, attenzione, rispetto delle regole e delle prassi, collaborazione, capacità di stare in gruppo, gestione dello stress			
ATTUALITÀ	lettura condivisa di articoli di giornale	incrementare la capacità di ascolto e di lettura di un racconto o di un semplice articolo di giornale	19	20	si
		comunicare le proprie esperienze ed esprimere sensazioni e stati d'animo			
		comunicare verbalmente una propria opinione/idea nel rispetto di quelle degli altri			

PROGETTO	DETTAGLIO ATTIVITÀ	FINALITÀ	N. PERSONE COINVOLTE 2024	N. PERSONE COINVOLTE 2025	COINVOLGIMENTO DI PERSONE ESTERNE
		riformulare e sintetizzare i punti essenziali della storia ascoltata			
AUTONOMIA DOMESTICA	svolgimento di attività ordinarie di cura e gestione dell'ambiente di vita	apprendere abilità, competenze e prassie corrette per svolgere, in autonomia, le azioni legate allo svolgimento delle mansioni casalinghe	20	20	no
BAR CONTATTO	supporto nella gestione del bar	creare un clima sereno e conviviale	19	20	si
		rispondere alle esigenze e desideri dei residenti			
		creare un servizio di socializzazione per il territorio			
		creare proposte per i residenti			
		integrare Casa Maria Adelaide con il territorio			
		creare un ambiente idoneo ad incontri con i familiari/amministratori di sostegno			
CURA DEGLI ANIMALI	cura di animali domestici	prendersi cura degli animali	2	3	no
		intraprendere compiti semplici o articolati			
		gestire la tensione e altre richieste di tipo psicologico			
		diminuire le carenze relazionali e affettive			
CURA DEL SE'	Monitorare lo sviluppo della quotidianità	sviluppare e mantenere le abilità di autonomia personale	19	21	no
		favorire il benessere emotivo e fisico			
		migliorare l'autostima e la qualità della vita della persona			
LABORATORIO CUCINA	Preparazione piatti insieme	migliorare l'attività motoria delle mani e dita attraverso la manipolazione di diversi materiali	12	18	no

PROGETTO	DETTAGLIO ATTIVITÀ	FINALITÀ	N. PERSONE COINVOLTE 2024	N. PERSONE COINVOLTE 2025	COINVOLGIMENTO DI PERSONE ESTERNE
		migliorare la coordinazione oculo manuale			
		migliorare la propria autostima e autonomia personale e la socializzazione e la collaborazione tra compagni.			
LOGICA	Esercizi di logica	potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali	9	13	no
		sviluppare e mantenere l'apprendimento e le applicazioni delle conoscenze			
		migliorare la capacità di attenzione e concentrazione			
		sviluppare il pensiero anche in un'ottica di causa effetto			
MANUALE	L'uso delle mani per poter costruire la propria creatività cognitiva	potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali, utilizzando linguaggi non solo verbali	20	21	no
		sviluppare l'espressività e la creatività del singolo			
		saper ideare e progettare un prodotto, esprimendo la propria creatività			
		migliorare la capacità di attenzione e concentrazione			
MOVIMENTO	Momento di attività fisica nel territorio anche con la presenza di volontari	favorire la relazione tra ospiti e operatori	16	18	si
		integrare la comunità con il territorio			
		favorire il benessere psico-fisico degli ospiti			
		incrementare e mantenere le abilità motorie			
OVER 65. (e' la stessa cosa di UNA RETE PER IL NOSTRO FUTURO?)	Supporto per commissioni quotidiane e compagnia	favorire il benessere dell'utente	19	20	si
		accompagnare in strutture che si occupano di anziani			
		collaborare tra i servizi della cooperativa			
		collaborare con altre realtà del territorio			

PROGETTO	DETTAGLIO ATTIVITÀ	FINALITÀ	N. PERSONE COINVOLTE 2024	N. PERSONE COINVOLTE 2025	COINVOLGIMENTO DI PERSONE ESTERNE
		favorire la relazione tra ospiti, anziani, tra operatori dei servizi residenziali della comunità, del ceod e della casa di riposo			
		fare attività che richiamino quelle della casa di riposo come scrivere, leggere, stimolare la memoria, semplici esercizi ginnici			
RACCONTIAMOCI/GIORNALINO	Momenti di condivisione relazionale	potenziare le capacità cognitive, comunicative e relazionali	20	21	no
		sviluppare e mantenere le capacità mnemoniche			
		migliorare la capacità di attenzione e concentrazione			
		ricordare e condividere momenti importanti della propria vita			
RELAZIONE E ASCOLTO	Saper ascoltare le esigenze della persona	favorire il benessere dell'utente	8	13	no
		affrontare gli stati d'animo			
		favorire la relazione tra ospiti			
		gestire la routine quotidiana e le tensioni a livello psicologico			
		mantenere i contatti con i familiari, amici			
		apprendere nuove tecniche di comunicazione			
SNOEZELEN	Momento di rilassamento al bisogno delle utenze	acquisire un buon stato di salute psichica	15	15	no
		diminuire le tensioni psicologiche			
		favorire il rilassamento			
		stimolare gli organi sensoriali			
COMPOST	Preparazione di sacchetti di compost	gestire i rapporti con persone esterne alla struttura	6	6	si

PROGETTO	DETTAGLIO ATTIVITÀ	FINALITÀ	N. PERSONE COINVOLTE 2024	N. PERSONE COINVOLTE 2025	COINVOLGIMENTO DI PERSONE ESTERNE
LA PIAVE VOLLEY	Partecipazione alle partite ed eventi	realizzazione gadget	10	10	si
		realizzazione trofei			

10.5 La soddisfazione degli ospiti e delle loro famiglie

Fino al 2023 agli ospiti di ogni servizio – Comunità alloggio e Centro diurno – e alle loro famiglie veniva somministrato, una volta l'anno, un questionario “su misura” per valutare il livello di soddisfazione rispetto all'assistenza ricevuta, sulla base di parametri ritenuti significativi.

Nel 2024, per dare attuazione alle normative nazionali e regionali (DGR n. 49 del 25 gennaio 2022), l'Aulss 2 ha introdotto un proprio questionario standard destinato a tutti i fruitori dei servizi socio-assistenziali. Lo strumento, unico per enti e territori diversi, consentirà di raccogliere dati omogenei e confrontabili, facilitando l'individuazione di buone pratiche e criticità trasversali, il monitoraggio degli organi di controllo (ad es. la Regione) e l'integrazione con altri database disponibili.

Nel 2025 non risultano ancora disponibili delle sintesi utili per i cittadini elaborate sulla base di queste rilevazioni. In assenza di elementi quantitativi e qualitativi di provenienza pubblica, la cooperativa ha comunque cercato di monitorare la soddisfazione cercando di verificare gli ambiti di interesse da parte degli utenti in maniera più informale.

10.5.1 Gradimento ospiti e famiglie della Casa Alloggio

L'indagine sulla Casa alloggio restituisce un quadro complessivamente molto positivo sia per gli utenti sia per le famiglie. Dal lato degli utenti emergono in particolare:

- Un elevato livello di soddisfazione rispetto alla vita all'interno della comunità, con un forte senso di benessere e appartenenza.
- Un gradimento particolarmente alto per la partecipazione alle feste e agli eventi esterni, percepiti come momenti significativi di socialità e apertura al territorio.
- Una valutazione molto positiva delle relazioni di amicizia, sia all'interno della comunità che all'esterno, a conferma di un contesto relazionale ricco e supportivo.
- Un apprezzamento marcato per il rapporto con gli operatori (educatori e OSS), riconosciuti come figure di riferimento significative nel quotidiano.

Dal punto di vista delle famiglie, risultano maggiormente qualificanti:

- il lavoro svolto dalle diverse figure professionali della Comunità alloggio, considerate competenti, presenti e affidabili.
- gli interventi messi in atto a favore degli ospiti, ritenuti adeguati e coerenti con i bisogni delle persone.
- i servizi di pulizia e di mensa, percepiti come curati e di buona qualità

Tra gli elementi che emergono come più deboli o comunque migliorabili, viene segnalato in particolare il livello di coinvolgimento delle famiglie nel progetto di vita dei propri congiunti.

Questo aspetto, pur presente, risulta meno soddisfacente rispetto ad altri ambiti, indicando l'opportunità di rafforzare i canali di partecipazione e di collaborazione con i familiari

10.5.2 Gradimento ospiti e famiglie del Centro diurno

Per quanto riguarda invece le rilevazioni presso gli utenti del Centro Diurno e loro famiglie, gli utenti

esprimono un alto livello di soddisfazione rispetto alla frequenza del centro, che viene percepito come un'esperienza significativa e arricchente. Le attività proposte risultano coerenti con i loro bisogni e rappresentano un elemento centrale di gradimento.

Tra gli elementi maggiormente apprezzati ci sono:

- La possibilità di frequentare il centro, vissuta come opportunità importante di partecipazione e di vita quotidiana strutturata.
- Le attività interne, considerate interessanti, utili e adeguate alle capacità e ai desideri degli utenti.
- La relazione con gli operatori, descritta come improntata alla disponibilità, all'ascolto e all'attenzione alla persona.
- La consapevolezza, da parte di molti utenti, del valore del progetto di vita che viene costruito e perseguito insieme al servizio.
- Le attività esterne nel territorio, percepite come particolarmente qualificanti perché permettono di conoscere nuove realtà, confrontarsi con l'esterno e sperimentare esperienze nuove.
- Il servizio mensa, oggetto di giudizi molto entusiastici e riconosciuto come uno dei punti di forza del centro.

Un aspetto che risulta meno soddisfacente: la socializzazione interna tra utenti. Pur essendo presente, viene valorizzata in misura più contenuta rispetto ad altri ambiti, indicando la possibilità di rafforzare ulteriormente le occasioni di relazione e di scambio all'interno del gruppo.

Nella percezione delle famiglie, il centro diurno è un contesto complessivamente adeguato e di qualità, in cui l'esperienza del proprio familiare è valutata in molti casi in modo molto positivo. Le famiglie riconoscono il valore dell'offerta educativa e assistenziale e la considerano coerente con i bisogni delle persone accolte.

In particolare, vengono messi in evidenza:

- Una valutazione favorevole dell'esperienza complessiva presso il centro, che viene vissuto come risorsa significativa per la vita quotidiana dell'utente.
- Un giudizio complessivamente positivo sull'organizzazione del servizio, ritenuto strutturato e capace di garantire continuità e cura.
- La percezione del centro come luogo sicuro, in cui la pulizia e l'igiene sono garantite e considerate condizioni fondamentali per il benessere della persona.

Le criticità sono invece rappresentate dal servizio di trasporto, caratterizzato da tempi lunghi nella percorrenza casa-centro in andata e in ritorno, che incidono negativamente sulla soddisfazione complessiva e sulla fruibilità del servizio.

- Una soddisfazione solo discreta rispetto al progetto di vita, talvolta condizionata da risposte non sempre puntuali da parte dei diversi servizi dell'Aulss 2, soprattutto di tipo medico, coinvolti nei percorsi.

Nel complesso, le famiglie continuano a riconoscere nel centro un luogo affidabile e sicuro, ma segnalano la necessità di una maggiore integrazione e tempestività nella risposta dei servizi esterni coinvolti, così come un'attenzione specifica all'organizzazione dei trasporti. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, ad essere oggetto di valutazione negativa sono i tempi di percorrenza, spesso lunghi, che incidono sulla qualità dell'esperienza quotidiana degli utenti.

La cooperativa assume queste criticità come elementi centrali di lavoro per i prossimi anni, impegnandosi a definirle come priorità nei piani di miglioramento, a coinvolgere utenti, famiglie e servizi invianti nella ricerca di soluzioni condivise e a monitorare nel tempo l'efficacia degli interventi attuati. In questo senso, la rilevazione della soddisfazione non rappresenta un punto di arrivo, ma uno strumento continuo di ascolto e di orientamento delle scelte organizzative ed educative.

11. Ambiente

La cooperativa opera nel pieno rispetto delle normative ambientali vigenti. L'attenzione all'ambiente si esprime nell'adottare soluzioni gestionali che evitino gli sprechi e un uso oculato delle risorse ambientali disponibili e nell'accompagnare gli ospiti ad adottare stili di vita sostenibili. Pur non essendo ancora strutturata un'azione sistematica in ambito ambientale, la cooperativa riconosce l'importanza della sostenibilità e si impegna a compiere scelte sempre più responsabili.

Parallelamente, l'educazione alla sostenibilità è stata integrata nelle attività con utenti e famiglie, attraverso laboratori sul riciclo, iniziative di cura degli spazi verdi e la promozione di comportamenti quotidiani più responsabili (riduzione degli sprechi, corretta raccolta differenziata, attenzione agli sprechi alimentari). In questo modo l'impegno ambientale si coniuga con la missione sociale, favorendo percorsi educativi che rafforzano il senso di cittadinanza attiva e la partecipazione alla vita della comunità.

Tra le azioni di sostenibilità ambientale si segnala Il Progetto Compost.

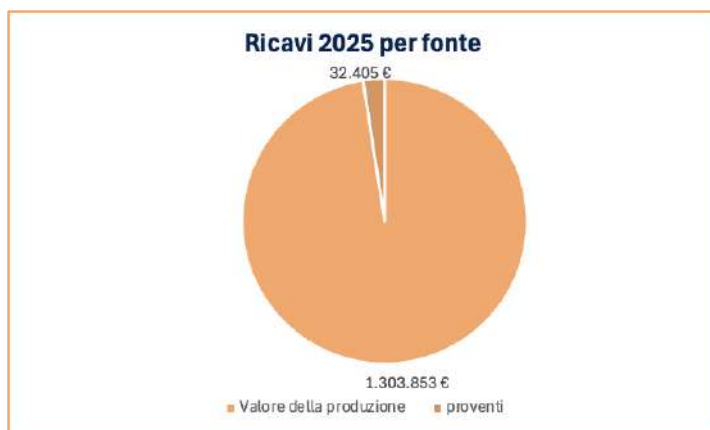
In collaborazione con l'amministrazione comunale, La rete gestisce un'area che si trova a Vidor in Via Paludotti e che l'amministrazione da tempo ha riservato alla produzione di compost gratuito per i cittadini e per le aree verdi del comune. L'area necessita di un presidio costante e continuativo, con maggiore agevolazione per il ritiro del compost o terriccio (sostanza organica che migliora la struttura del suolo e la disponibilità di elementi nutritivi). Per gli ospiti di Casa Maria Adelaide il progetto Compost è un'occasione per avere un ruolo e un'identità lavorativa in un contesto che stimoli relazioni con le persone del paese. Il prodotto è destinato ad usi agronomici florovivaistici. Questa attività rappresenta un'importante pratica di economia circolare, contribuendo alla riduzione dei rifiuti destinati a discarica o inceneritore e promuovendo l'utilizzo di fertilizzanti naturali a beneficio del suolo e dell'ambiente. La possibilità di gestire il compost per i cittadini rappresenta un esempio concreto di come sia possibile conciliare servizio alla comunità, riduzione dell'impatto ambientale e promozione di pratiche sostenibili, anche in contesti non direttamente orientati alla tutela ambientale.



Il progetto vede il coinvolgimento di 3 ragazzi per circa 200 ore annuali e la produzione di 600 sacchi di compost dal peso di kg. 8 all'uno.

12. Dati economici

La situazione economica della cooperativa al 31/12/2025 presenta luci e ombre. L'esercizio si è chiuso con una perdita di 75.463€, in peggioramento rispetto al 2024. Questo nonostante l'aumento del valore della produzione, passato da 1.210.093 euro a 1.336.288 euro.

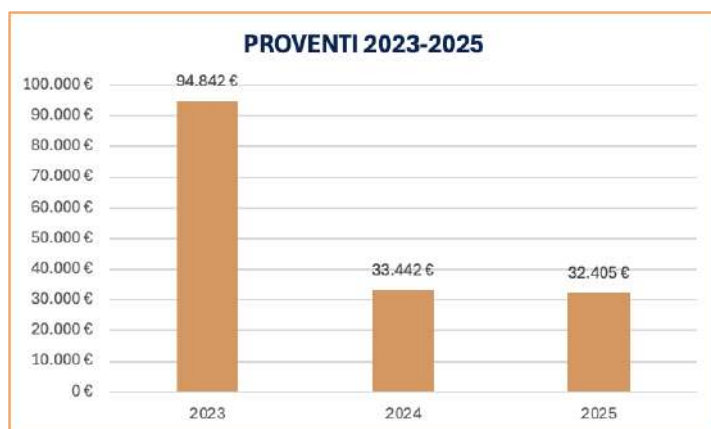


Sull'aumento di fatturato, come abbiamo visto nella sezione relativa ai clienti, a cui si rimanda, incide positivamente la componente dei ricavi da clienti privati aumentata del 39% a fronte di un aumento molto più contenuto dei ricavi dal contributo Aulss (+3%) che rimangono la fonte principale di fatturato (71%)

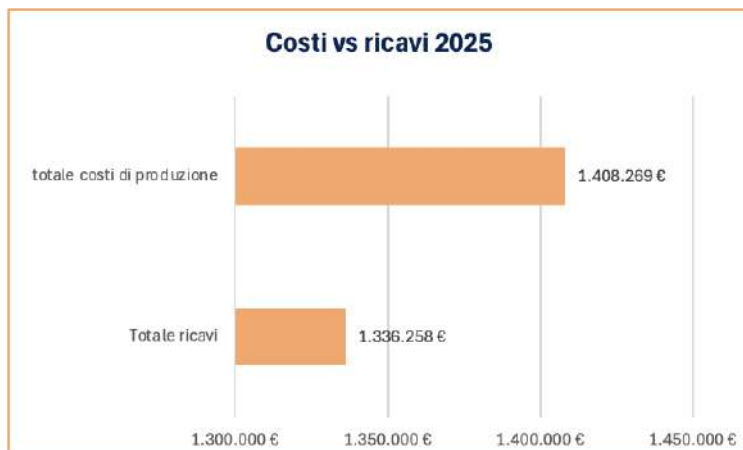


Per quanto riguarda i ricavi, l'aumento del 12% deriva principalmente dall'incremento delle rette e trova nell'aumento dei contributi versati dall'Aulss 2 per le rette, passati da 898.843 € a 931.169 €, una risposta ancora inadeguata rispetto agli incrementi dei costi del personale legati agli adeguamenti contrattuali. Questo aumento ha solo in parte compensato la riduzione, per il secondo anno consecutivo – seppur in

forma meno marcata – dei proventi, scesi da 33.442 € a 32.405 €.



I proventi caratteristici e straordinari sono progressivamente diminuiti dopo il 2023. Le minori donazioni hanno sottratto inevitabilmente disponibilità alla cooperativa. Nel 2025 tuttavia donazioni hanno subito un leggero incremento passando da 10.540€ a 19.658€



I maggiori ricavi non sono stati sufficienti però a coprire i costi di produzione pari a 1.408.269 €. La causa di questa perdita è da imputare principalmente all'incremento dei costi per collaborazioni generiche, quasi raddoppiati (146.845 euro nel 2025 contro 72.350 nel 2024), e di altre spese, di entità decisamente inferiore, che hanno però contribuito ad aggravare la situazione complessiva (spese di consulenza, spese di rappresentanza, costi di affitto, costi di

preparazione pasti)

Un'analisi anno su anno mostra come, a partire da una sostanziale situazione di equilibrio tra costi e ricavi nel 2023, il biennio successivo evidenzia un progressivo ampliamento della forbice tra le due grandezze. Nel 2024 i costi crescono più dei ricavi, mentre nel 2025 l'incremento dei ricavi non è sufficiente a colmare il divario, che rimane a sfavore della gestione economica.

Influiscono pesantemente sui costi delle collaborazioni le prestazioni oss legate a 4 persone: 1 somministrato dell'agenzia Umana e 2 operatori della Croce Verde con il ruolo di oss e 1 infermiera, necessaria per l'erogazione del servizio ma non ricompresa nella tariffa convenzionata. Questo ha fatto sì che le prestazioni oss, che nel 2023 valevano 24.608€, nel 2025 siano schizzate a

123.705€. Le tariffe orarie di mercato di questi operatori, significativamente più elevate rispetto al costo del personale dipendente, hanno determinato l'aumento indicato.



Il ricorso più ampio a collaborazioni esterne per far fronte alle esigenze di assistenza degli ospiti, ha generato un costo complessivo di 937.615€ pari al 67% dei costi totali, condizionando negativamente i ricavi. La difficoltà di trovare operatori sanitari ha comportato un la necessità di ricorrere

a personale con costi unitari più alti. Il costo complessivo della componente umana, anche alla luce del parallelo aumento delle collaborazioni esterne, **richiede un ripensamento organizzativo.**

L'aumento dei costi del personale, sia interno sia esterno, ha impattato negativamente in modo particolare sulla comunità alloggio, dove l'intensità del lavoro è più elevata, determinando una perdita di 141.868 €. Questo effetto è stato solo in parte compensato dall'utile del Centro Diurno

(+71.442 €), che presenta un'incidenza dei costi del personale relativamente inferiore rispetto alla casa alloggio.

Il quadro che emerge richiede una riflessione strategica profonda sulla **sostenibilità economica e organizzativa** del modello attuale, con l'obiettivo di riequilibrare la struttura dei costi e rafforzare le fonti di entrata, senza compromettere la qualità e la missione sociale dei servizi erogati.

Indicatore	Gen-Mar 2025	Gen-Mar 2026	Variazione
Totale ricavi	323.498 €	343.672 €	20.174 €
Totale costi	339.661 €	314.945 €	-24.716 €
Saldo del periodo	-16.163 €	28.727 €	44.890 €

Negli ultimi 2 anni la minore capacità di finanziarsi (proventi e donazioni) ed entrate non in linea con le effettive esigenze hanno dimostrato la vulnerabilità della cooperativa rispetto

ai conti, in una situazione di costi crescenti per poter garantire la piena assistenza. Per invertire questa tendenza e raggiungere una maggiore sostenibilità economica, le opzioni più praticabili sembrano essere: sfruttare appieno la disponibilità attuale dei posti letto; aumentare il numero complessivo di posti, obiettivo che potrebbe essere reso possibile anche grazie agli interventi strutturali in fase di ultimazione, i quali dovrebbero liberare nuovi spazi interni; infine, diversificare l'offerta puntando maggiormente sui servizi domiciliari.

Ed è proprio su questa strada che nel 2025 la cooperativa ha iniziato a muoversi, intervenendo sull'aumento delle presenze e sul costo del lavoro: la prima strada prevede che saturando la capacità concessa dall'accreditamento da cui ci si attende un incremento proporzionale dei ricavi da convenzione e da rette. Il secondo intervento riguarda invece l'internalizzazione del personale OSS che porterà alla sostituzione progressiva del personale esterno con lavoratori dipendenti

I primi interventi posti in atto nella seconda parte del 2025 fanno ben sperare rispetto ad un aumento dei ricavi e ad un ridimensionamento dei costi e precludono ad un risultato nel 2026 se non in utile, sicuramente in pareggio.

Il patrimonio netto ha registrato una contrazione del 35%, passando da 212.916 euro nel 2024 a 137.453 euro nel 2025, per effetto delle perdite maturate. A fronte di un patrimonio netto iniziale pari a 212.916 euro, la presenza di perdite pregresse portate a nuovo per 76.775 euro e della perdita dell'esercizio, pari a 75.463 euro, ha determinato una rilevante riduzione della base patrimoniale, che rende necessari interventi di riequilibrio.

Il capitale sociale nel 2025 tiene, anche se va segnalato che si è ridotto di circa il 18% tra il 2021 e il 2024. Dopo il calo del 2022, la variazione tra 2023 e 2024 è minima, indicando una stabilizzazione della compagine sociale.



Il periodo 2021-2022 è stato un Periodo positivo, con utili crescenti.

La cooperativa chiude due anni in utile, raggiungendo un picco nel 2022 (+26.703 €). Nel 2023: Si rompe la tendenza positiva.

Primo anno in perdita (-10.857 €),

segnale che qualcosa è cambiato: sul fronte dei costi complessivi. La perdita per il 2024 si attesta a quota 65.918€ per passare a -75.463€ nel 2025. Il contenimento dei costi messo in atto nel 2024 non è bastato a ristabilire l'equilibrio economico: saranno richiesti interventi robusti sul fronte dei ricavi, sull'efficacia dei servizi offerti o sulla struttura produttiva.

12.1 Il valore aggiunto

Il conto **economico** contiene informazioni relative alla capacità dell'azienda di produrre reddito. La composizione dei tradizionali prospetti di bilancio si fonda su regole contabili che hanno una vocazione fiscale. Obiettivo della riclassificazione è di ottenere una struttura del conto economico che raggruppi i conti secondo una logica gestionale. L'analisi del Valore Aggiunto realizza un collegamento tra la contabilità generale d'esercizio e il Bilancio Sociale, allo scopo di misurare la ricchezza creata dall'attività aziendale a vantaggio dell'intera collettività e di identificare al suo interno i portatori di interessi (stakeholder) che ne sono gli effettivi destinatari. In termini generali, il valore aggiunto è indice dell'efficienza aziendale, così come la sua distribuzione sul territorio è un indicatore qualitativo del suo impatto sociale, oltre che verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta.

Prospetto di determinazione del valore aggiunto 2025	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 1.303.853
Variazione rimanenze	
Altri ricavi	€ 32.405
Proventi	
Valore della produzione	€ 1.336.258
Materie prime sussidiarie, di consumo e merci	€ 48.176
Per servizi	€ 453.863
Per godimento di beni	€ 40.195
Oneri diversi di gestione	€ 19.248
Costi intermedi di produzione	€ 561.482
Valore aggiunto caratteristico lordo	€ 774.776
Spese per il personale	€ 813.909
Margine operativo lordo	-€ 39.133
Ammortamenti	€ 32.878
Margine operativo netto	-€ 72.011
Oneri finanziari	-€ 1.109
Risultato di gestione	-€ 73.120
Imposte	€ 2.343
Reddito netto	-€ 75.463

Prospetto della distribuzione del valore aggiunto 2025

Remunerazione personale	€ 813.909
Remunerazione Pa	€ 2.343
Imposizione diretta	€ 2.343
Remunerazione capitale di credito	€ 1.139
interessi e altri oneri	€ 1.139
Remunerazione della comunità	€ -
Remunerazione dell'azienda	-€ 42.585
Ammortamenti	€ 32.878
utile	-€ 75.463
accantonamento	€ -

L'elemento centrale che emerge da questa riclassificazione è che l'azienda non ha prodotto sufficiente ricchezza (Valore Aggiunto) per coprire il costo del proprio personale. Di conseguenza, la gestione ha eroso il patrimonio aziendale, chiudendo l'anno con una perdita netta di 75.463 €. Il costo del lavoro supera il Valore Aggiunto generato. L'azienda spende per i dipendenti circa 39.000 € in più di quanto i suoi processi riescano a produrre al netto dei costi esterni. Questo sbilanciamento porta il Margine Operativo Lordo (MOL) in territorio negativo (-39.103 €). Da questo punto in poi del conto economico, non c'è più marginalità per coprire il consumo dei beni strumentali (Ammortamenti per 32.878 €), la gestione finanziaria e le imposte. Il Risultato Netto non può che essere una perdita sostanziosa (-75.463 €).

Dal punto di vista dell'impatto sociale, questo bilancio dimostra che la struttura ha garantito la piena salvaguardia e remunerazione dei propri lavoratori a discapito della redditività aziendale. Tuttavia, dal punto di vista gestionale, la situazione non è sostenibile nel lungo periodo.

13. Gli impatti de La rete

Per il momento, la cooperativa non ha sviluppato una analisi degli impatti prodotti, anche se è consapevole della necessità di misurare i cambiamenti generati della propria attività per migliorare la propria efficacia operativa, rafforzare le relazioni con gli stakeholder, attrarre risorse e sostenere la crescita sostenibile della cooperativa.

Sebbene un'analisi completa di dati quantitativi sia in questo momento non ancora realizzabile, la cooperativa ha identificato alcune aree chiave dove sta generando trasformazioni positive. Questa prima mappatura qualitativa servirà come base per una successiva ricerca strutturata con indicatori misurabili

Area Economica: La cooperativa, attraverso la **generazione di lavoro**, offre opportunità di impiego a persone residenti nel comune di Vidor e nei territori limitrofi, contribuendo in modo concreto alla crescita dell'economia locale. In quest'ottica, l'obiettivo perseguito da La rete – ovvero sviluppare nuove opportunità occupazionali per figure OSS, incentivando al contempo la partecipazione ai percorsi formativi proposti direttamente sul territorio – rappresenta un valido strumento per promuovere sia lo sviluppo delle competenze individuali, sia l'occupazione a livello locale.

Area Sociale:

Benessere dei lavoratori: La rete nella sua attività promuove una **occupazione di qualità** attraverso l'attenzione al benessere dei lavoratori e ai rischi di burnout, insiti nella tipologia del lavoro svolto. L'attenzione si esprime attraverso il monitoraggio dei segnali di stress e affaticamento da parte della direzione, il confronto diretto da parte delle coordinatrici con le proprie equipe e la verifica di situazioni singole da parte della direzione.

L'adozione di tempi lavoro part time può rappresentare un ulteriore contributo al benessere permettendo una migliore conciliazione vita lavoro.

Benessere degli ospiti: il miglioramento della qualità di vita degli ospiti e delle loro famiglie verso cui La rete orienta tutto l'operato della cooperativa ed è un fattore riconosciuto sia dai soggetti interessati (ospiti e famiglie), ma anche dai vari stakeholder esterni. Si manifesta negli interventi personalizzati rispetto agli ambiti educativi, relazionali e sanitari. Nelle attività promosse che favoriscono la partecipazione attiva degli ospiti nella comunità, riducendo isolamento e marginalità. Nei percorsi educativi o riabilitativi mirati che permettono agli ospiti di sviluppare capacità personali e gestire meglio la propria quotidianità.

Benessere delle famiglie che hanno in carico familiari con disabilità: Avere una organizzazione, geograficamente prossima, affidabile, con una storia consolidata, in grado di prendersi cura di un proprio caro, rappresenta per le famiglie un sollievo emotivo e una riduzione dello stress quotidiano, che contribuisce ad una maggiore serenità e permette una migliore qualità nel rapporto con il proprio congiunto. Favorendo la creazione di reti di supporto tra famiglie che vivono situazioni simili, la cooperativa contribuisce a ridurre il senso di isolamento di chi si trova a gestire situazioni familiari complesse e a promuovere un senso di comunità e di appartenenza.

Vita di comunità : La presenza stabile e attiva della cooperativa nel territorio contribuisce a creare un sistema di supporto diffuso che rafforza il welfare di comunità e **rafforza il capitale sociale**, creando reti di fiducia e collaborazione tra enti pubblici, cittadini e lavoratori.

Area culturale: La cooperativa La rete direttamente con i propri operatori e volontari e, indirettamente, per il tramite dell'associazione Casa Maria Adelaide, ha permesso di sviluppare nel territorio un'idea della disabilità come valore e come risorsa positiva della comunità valorizzando così le singole persone e favorendo l'affermarsi di una cultura di rispetto e di reale inclusione.

14. Valutazione partecipata del bilancio sociale

Per valorizzare il confronto e il dialogo con i lettori di questo bilancio sociale, abbiamo inserito un modulo digitale attraverso il quale è possibile esprimere una valutazione sul documento. I vostri contributi saranno preziosi per migliorare la qualità, la trasparenza e l'efficacia della nostra rendicontazione sociale.

Inquadra il qr code per darci la tua opinione su questo bilancio sociale:

